

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2013)
Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN

Come investire in modo intelligente

Investimenti



PANORAMA
speciale

pag. 19



Il presidente del CdA
Rüegg-Stürm parla dei rischi
legati alle operazioni bancari

pag. 6

Giovani professionisti
svizzeri ai vertici mondiali

pag. 28

Le abitazioni in
cooperative sono ambite

pag. 40



Contattateci!

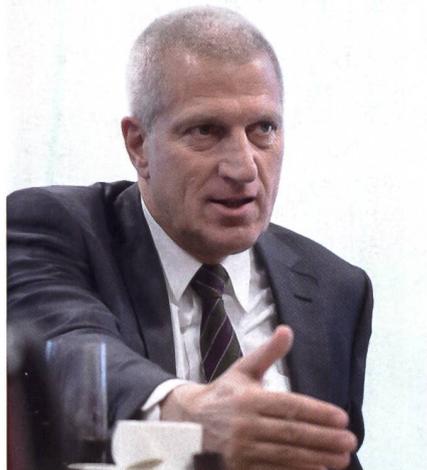
In esclusiva da Raiffeisen: risparmio previdenziale con copertura degli obiettivi di risparmio.

Assicurate i vostri contributi di risparmio nel Piano di previdenza 3 in caso di incapacità di guadagno per malattia o infortunio. Sarete così sicuri di raggiungere il vostro obiettivo di risparmio.

www.raiffeisen.ch/assicurazioni

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN



Dott. Pierin Vincenz,
Presidente della Direzione
del Gruppo Raiffeisen

La fiducia crea stabilità

Cari lettori,

viviamo in tempi turbolenti e l'economia ne risente ormai da lungo tempo. Noi stessi siamo coinvolti in quanto fornitori di servizi finanziari. In Svizzera è in ballo il segreto bancario, assistiamo all'erosione dei margini d'interesse e le disposizioni normative aumentano quasi in misura esponenziale. Sono solo tre dei possibili esempi dei tanti cambiamenti che interessano il nostro settore oggi, e che dovremo affrontare anche in futuro.

Negli scorsi anni Raiffeisen è stata in grado di gestire abilmente i disordini dovuti alla crisi finanziaria grazie all'enorme fiducia della sua clientela e alla nostra politica aziendale, caratterizzata da valori quali stabilità e continuità. Anche se Raiffeisen è notevolmente cambiata, abbiamo continuato a puntare su soluzioni affidabili e sperimentate. Non si tratta di un controsenso, ma è piuttosto l'espressione della nostra filosofia. Godere da generazioni della fiducia di centinaia di migliaia di clienti in Svizzera ci riempie di soddisfazione e orgoglio.

Potete fare affidamento su di noi: garantiamo sempre un servizio eccellente. E saremo lieti di ogni nuova relazione d'affari avviata. Il successo si basa sulla fiducia che i clienti ripongono nella propria Banca. Voi versate i vostri valori patrimoniali, noi ci impegniamo affinché restino in mani sicure. Ogni relazione d'affari si fonda sul rispetto e sulla fiducia: si acquista la propria auto, un paio di scarpe o della carne solo dove si è certi di trovare la qualità migliore.

Anche i servizi finanziari devono funzionare secondo lo stesso principio (di fiducia). Venite a conoscere in prima persona la nostra politica aziendale, facendo visita alla vostra Banca Raiffeisen e richiedendo una consulenza. Partecipate alla prossima Assemblea Generale e osservate come il Consiglio di Amministrazione rende conto anche a voi del suo operato. Vi accorgete subito che in questa Banca ci sono persone della zona che giorno dopo giorno svolgono un lavoro straordinario.

La stabilità non ha nulla a che vedere con l'immobilità. Come la natura stessa ci insegna, per arrivare in alto occorrono radici ben salde. Noi tutti siamo di fronte a una svolta e dobbiamo cambiare laddove necessario. Raiffeisen è in grado di farlo al meglio. E lo mette in pratica da oltre 100 anni.

NOUVELLE EPOQUE.

nuove collezioni Delcò.



Letto Andersen, Minotti.

Sant'Antonino delcomobili.ch

DELCO[®]



PANORAMA speciale «Investimenti»

Scoprite nel nostro inserto speciale come anche in tempi incerti potete investire il vostro denaro in modo assennato. Molte informazioni e consigli alla **pag. 19**.

Illustrazione di copertina: Oreste Vinciguerra
Foto dell'editoriale: Raiffeisen Svizzera

FOCUS

- 6** Il Presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Johannes Rüegg-Stürm parla dei rischi legati alle operazioni bancarie

DENARO

- 12** Noi e il denaro
16 Investimenti
18 Commento dell'economista capo di Raiffeisen Martin Neff

RAIFFEISEN

- 20** Ospite di Biocontrol
28 SwissSkills: Chi fa i tirocini migliori? Gli svizzeri!
34 Un omaggio a un pezzo di patria
37 Un «tedesco» fra i bellinzonesi

IMMOBILI

- 40** Affitto ciò che mi appartiene

SOCIETÀ

- 44** «Sono le mie befane allegre»

NOTIZIARIO

- 47** Le regioni attraverso le Banche Raiffeisen

L'ULTIMA

- 50** Il dott. Stefan Müller-Altarmatt, presidente del comitato dell'associazione Rete dei parchi svizzeri



06 Il presidente del CdA Rüegg-Stürm alle operazioni bancarie



28 Giovani professionisti svizzeri ai vertici mondiali

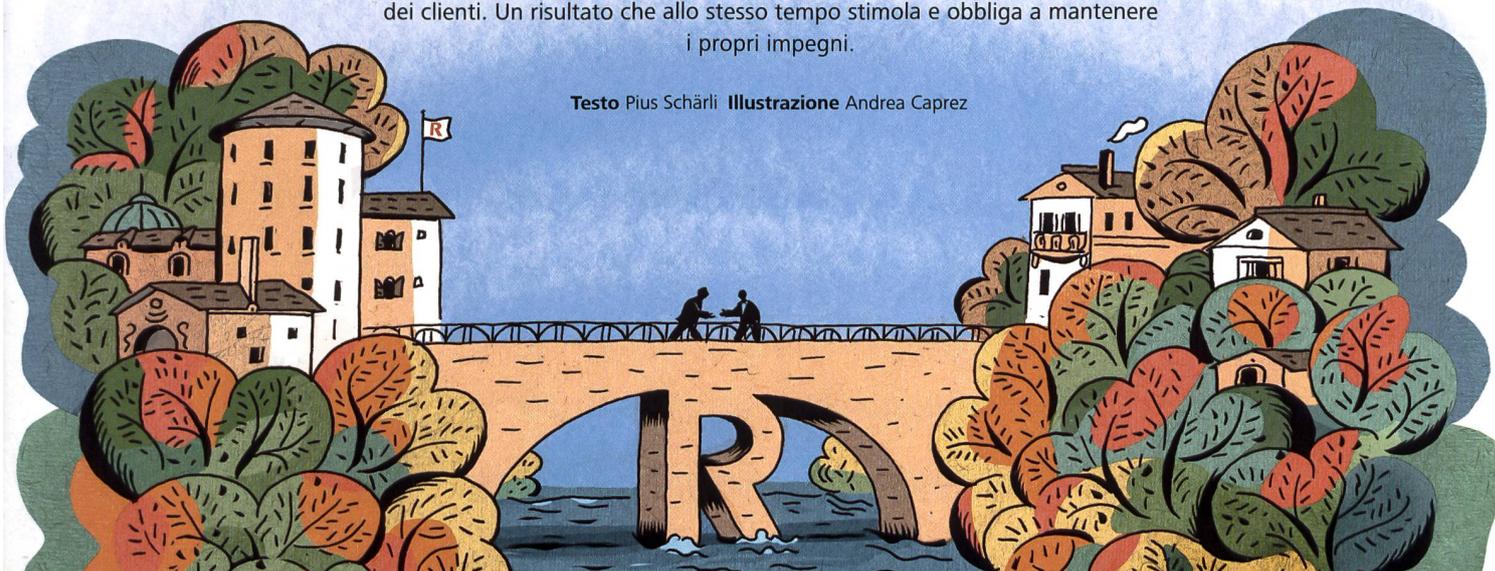


40 Le abitazioni in cooperativa sono ambite

La Banca più affidabile

La fiducia ha bisogno di tempo ed è il risultato di affidabilità e credibilità durevoli. Chi riesce a conquistare la fiducia di amici e clienti può ritenersi fortunato. La fiducia implica però anche degli obblighi. Non deve deludere, bensì essere riconquistata in ogni occasione. Per l'undicesima volta di seguito, Raiffeisen è stata scelta come Banca più affidabile della Svizzera nell'ambito dello studio sui consumatori «European Trusted Brands 2013». Ha ottenuto i voti migliori nelle categorie di qualità, prezzo/controlvalore, immagine e conoscenza delle esigenze dei clienti. Un risultato che allo stesso tempo stimola e obbliga a mantenere i propri impegni.

Testo Pius Schärli Illustrazione Andrea Caprez





«Sostenere che oggi è ancora possibile controllare i mercati finanziari, significa gettare fumo negli occhi»

«Allegra», esordisce Johannes Rüeegg-Stürm.

È la formula di saluto beneaugurante in retoromancio. Gioia, sole splendente e cielo azzurro? Nell'idilliaco paesaggio engadinese, Rüeegg-Stürm parla dei rischi legati alle operazioni bancarie e della prossima crisi che potrebbe abbattersi su di noi già domani. Il nostro interlocutore è il Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Raiffeisen, peso massimo del settore bancario elvetico. Lo ascoltiamo con interesse.

Testo Dave Hertig Foto Willy Spiller

Ftan è un paese della Bassa Engadina sopra Scuol. Qui Johannes Rüeegg-Stürm passa le vacanze e i fine settimana, qui viene a scrivere i suoi libri e a pensare. Dalla casa di famiglia si gode una vista a 180 gradi, «un panorama che abbraccia tutte le montagne circostanti». Si definisce «un montanaro» e adora il silenzio assoluto delle notti engadinesi, le diverse culture e regioni linguistiche, l'attaccamento alla tradizione e l'apertura mentale della gente del posto. Tutto ciò gli si palesa in maniera esemplare nell'eterogeneità di una cultura locale molto radicata e di un'industria del turismo al passo con i tempi.

Interpellato in merito alla sua passeggiata preferita, Rüeegg-Stürm ci ha invitati a Ftan. Al riscaldamento fisico ci pensa il sole. E per il resto non c'è bisogno di rompere il ghiaccio,

poiché il dialogo è immediato. La cultura è il suo tema preferito, sia come professore sia nel suo ruolo all'interno di Raiffeisen. «Cultura, non formazione», tiene a precisare. Formazione suona troppo «dall'alto al basso», fa pensare agli insegnanti che inculcano il sapere nella testa dei loro alunni. Rüeegg-Stürm è per l'apprendimento basato sullo scambio, sulla riflessione e sulla sperimentazione imprenditoriale.

Ci mettiamo in cammino, passando davanti alle mucche al pascolo in un ampio territorio che inizia già nel paese. «Raiffeisen è in una fase di trasformazione. Il margine d'interesse crolla e con esso anche la base di un'attività bancaria supportata dalla triade risparmiare, finanziare, pagare». Raiffeisen potenzia pertanto le attività d'investimento e

con la clientela aziendale. Ampliando la base operativa, occorre sviluppare anche la base delle competenze. E a sua volta ciò richiede grandi sforzi per essere professionalmente credibili. Bisogna formare specialisti ed esperti in linea con la cultura della Banca.

800 sportelli bancari molto vicini

La seconda sfida culturale è l'efficienza. 316 Banche Raiffeisen gestiscono circa 1063 sedi, di cui 800 sono distanti non più di cinque chilometri l'una dall'altra. «Una simile diffusione capillare in passato era senz'altro opportuna», ammette il nostro interlocutore. Personalmente (come peraltro centinaia di altri dirigenti Raiffeisen) alla costruzione di un museo Rüeegg-Stürm preferisce la progettazione del futuro. Ed esprime la sua strategia



Johannes Rüegg-Sturm, uno sguardo engadinese sul mondo

«Dovendo decidere tra la vicinanza geografica alla clientela e un servizio più professionale, oggi scelgo senz'altro quest'ultimo».

con una formula di una semplicità disarmante: «Dovendo decidere tra la vicinanza geografica alla clientela e un servizio più professionale, oggi scelgo senz'altro quest'ultimo». Tendenzialmente ciò comporta un numero minore di banche, ma per contro più grandi. Una banca più grande non significa solo un aumento dell'efficienza, ma anche una maggiore necessità di coordinamento. La complessità va gestita in maniera professionale e ciò richiede – tornando alla cultura – qualcosa di più del mero talento naturale.

L'ombra degli alberi è invitante, camminiamo faticosamente in salita e poi torniamo lentamente verso Ftan. Da dove trae ispirazione il Presidente di Raiffeisen?

Soprattutto meditando e discutendo davanti a un bicchiere di vino: gli piacciono i rossi corposi del Sud, come l'Amarone o il Syrah, ma anche un «bel Chardonnay» o il Pinot Noir di un vinificatore grigionese di sua conoscenza... Gli piace anche scambiare idee mentre cammina. Il dialogo è nel frattempo virato sul peso delle normative bancarie, sulle mancanze del settore e sugli approcci necessari per avere mercati finanziari più sani.

Sguardo disincantato sui rischi

In definitiva lui non è responsabile dell'andamento del mondo, ma «solo» della solidità di un gruppo aziendale. Johannes Rüegg-Sturm ci sorprende affermando che i manager hanno

il compito impossibile di dirigere aziende non governabili, in un contesto divenuto a sua volta ingovernabile, soprattutto all'interno del settore finanziario. Questa frase lascia intendere che forse siamo già all'alba della prossima crisi.

Signor Rüegg-Sturm, vede già con chiarezza i nuovi rischi? Il nostro interlocutore si ferma e menziona l'estrema interconnessione delle banche. In pratica non ci sono più ammortizzatori per compensare gli imprevisti. Anche le più piccole perturbazioni possono acuirsi in maniera incontrollata, provocando fenomeni di massa che sfociano in vere e proprie catastrofi. Come esempio cita il deprezzamento del denaro. In ultima analisi, l'inflazione è



Ftan, nella Bassa Engadina, è un paesaggio fiabesco.

«Decisivo è il nostro livello di valore aggiunto e il modo in cui gestiamo, con i nostri clienti, la quotidianità bancaria».

soprattutto generata dalle crescenti aspettative inflazionistiche, che possono diventare una profezia che si autoavvera.

Secondo il Presidente di Raiffeisen, qualcosa di simile è emblematicamente accaduto poco tempo fa, quando gli operatori del mercato hanno interpretato alcune allusioni del Presidente della Banca centrale USA come l'inizio di un'inversione di tendenza nei tassi di interesse. La voce si è diffusa come un fuoco di fila, insieme al panico. «Sono processi che sfuggono al nostro controllo», afferma Johannes Rüegg-Stürm. L'ingovernabilità degli attuali sistemi è il tema centrale di una gestione bancaria consapevole dei rischi. «La prossima crisi può scoppiare domani, senza

alcun preavviso». Perfino gli abeti al margine del sentiero tendono le orecchie.

«Sostenere che una qualche istanza possa oggi dirigere e tenere sotto controllo i mercati finanziari significa gettare fumo negli occhi del mondo. Se non abbiamo imparato questa lezione, non abbiamo imparato niente». Come affrontare una simile situazione? «L'ingovernabilità dei sistemi grandi e complessi deve rientrare nelle premesse di ogni nostra decisione». Di conseguenza, per la Banca ciò significa un atteggiamento estremamente conservatore nei confronti dei rischi. Anche in futuro non è ad esempio prevista nessuna negoziazione in proprio, nessun gioco d'azzardo con le azioni che l'azienda acquista con il capitale proprio.

In questo campo, l'opinione pubblica può aspettarsi altri passi nello sviluppo di Raiffeisen. Per Johannes Rüegg-Stürm, è tuttavia importante che la clientela tocchi con mano il costante aumento della competenza. «Percorrere 20 km invece di 10 per recarsi in banca, ha poca importanza. Ma una maggiore professionalità fa la differenza».

I valori vanno in primo luogo vissuti

In un campo una contadina si concede una pausa dalla fienagione insieme al nipote. «Venga a darmi una mano», scherza con Rüegg-Stürm, che in questo ambiente non ha certo l'aria di un professore o di un banchiere. Lui sorride e sta allo scherzo. Ma una mano

la darà in primo luogo per far progredire ulteriormente Raiffeisen. Al riguardo si parla spesso di valori. A queste parole il professore dimentica immediatamente di essere ancora in vacanza. «Che cos'è un valore? Un importo in franchi? I valori sono anzitutto parole, parole vuote, che generano molta retorica. Nessun altro settore ha parlato così tanto di valori e deluso così tante persone. Per lui i valori prendono forma nella vita reale, piuttosto che sulla carta. Anche il «Dialogo 2012», la discussione della strategia con circa 1500 dirigenti Raiffeisen, parte da queste premesse. «L'essenziale era – ed è – la possibilità di chiarire in un

confronto alla pari tutto ciò che i responsabili del Gruppo ritengono assolutamente indispensabile per il futuro di Raiffeisen». Le opinioni emerse da questo scambio di idee sono di vitale importanza. «Ma ancora di più conta il livello del nostro valore aggiunto e il modo in cui gestiamo, con i nostri clienti, la quotidianità bancaria». ■

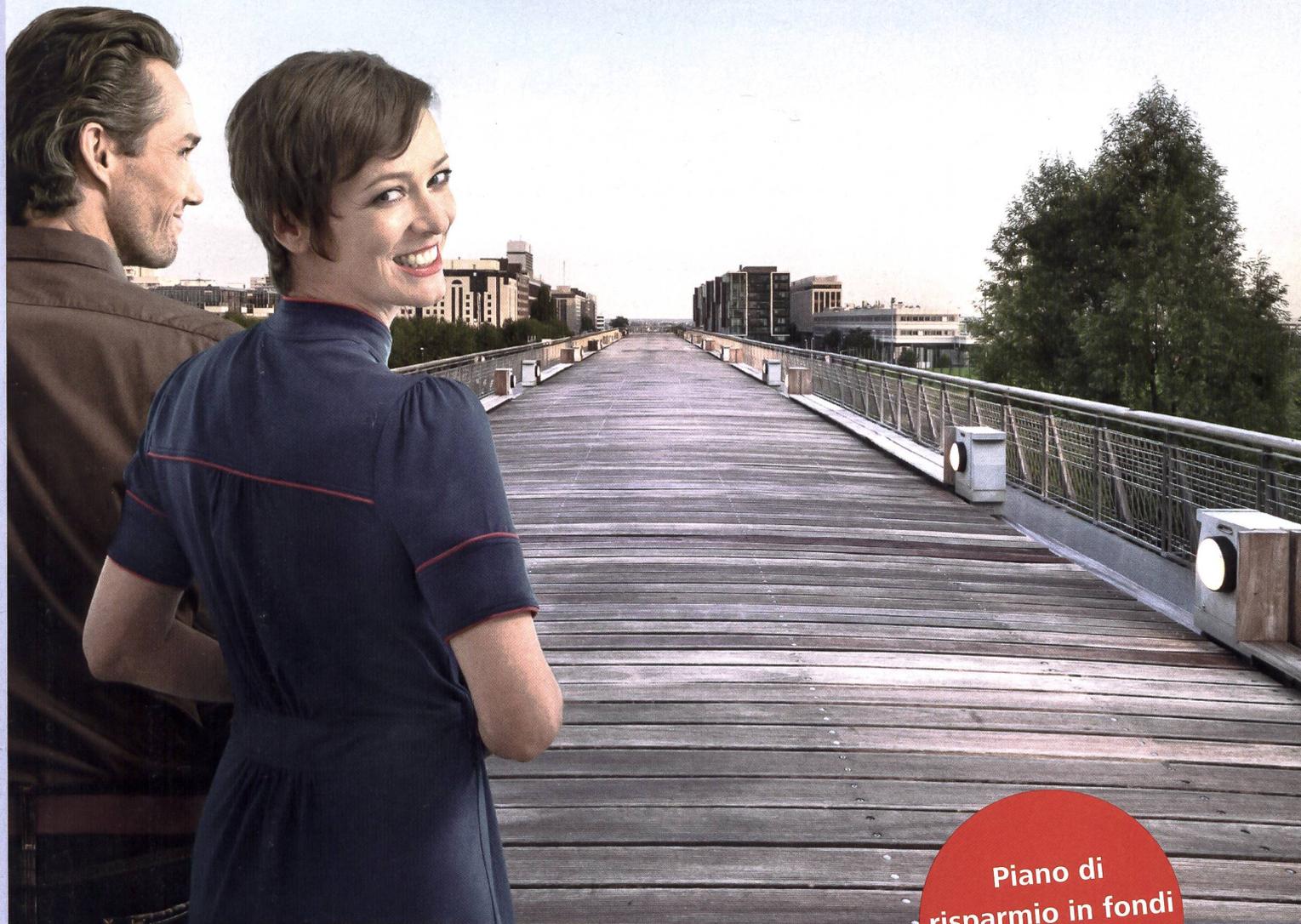
Nel frattempo siamo ritornati a Ftan. Sullo sfondo di un fiabesco paesaggio bucolico ci congediamo da Johannes Rüeegg-Stürm. Sua moglie e i loro tre figli, di età tra i 15 e i 20 anni, lo attendono per la cena. «Buna Saira.»

Johannes Rüeegg-Stürm

è presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo Raiffeisen. È anche ricercatore presso l'Università di San Gallo, dove studia i processi di innovazione e cambiamento sostenibili.



Fonte di fresche idee: il Presidente del CdA si disseta ad una fontana di Ftan.



Costituite il vostro patrimonio passo dopo passo

Piano di
risparmio in fondi
da CHF 50
al mese

Che cosa fareste con un piccolo patrimonio? Forse realizzereste un sogno. Oppure daresti ai vostri figli la possibilità di frequentare l'università. Con il piano di risparmio in fondi Raiffeisen potete raggiungere qualsiasi obiettivo di risparmio: sistematico, sicuro e con tutti i vantaggi del risparmio in titoli. Parlateci dei vostri desideri – saremo lieti di fornirvi una consulenza.
www.raiffeisen.ch/risparmiofondi

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN

Noi e il denaro

Come e perché oggi, quando paghiamo, è come se facessimo la cosa più naturale di questo mondo? Che futuro ci riservano i traffici dei pagamenti? E come e perché misuriamo in termini monetari le cose a cui diamo importanza? Un articolo sul valore delle cose e su come ci rapportiamo a esse, dall'antichità al futuro prossimo.

Testo Detlef Gürtler Foto Daniel Kellenberger



«Trovo spaventoso il pensiero di poter pagare solo con lo smartphone».

Hegi Rempfler



«In genere pago in contanti. Preferisco sempre avere del denaro liquido con me».
Jorge Gorriziano

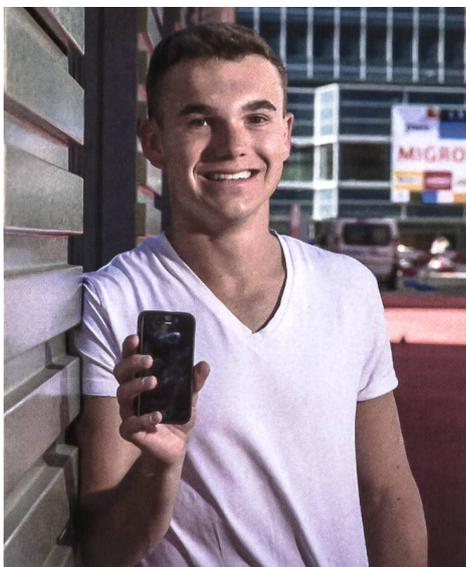
Do you swipe? Sono sicuro di sì, anche se forse (ancora) non lo sapete. Per esempio se avete uno di quegli apparecchi touchscreen: un tablet, uno smartphone o un phablet (smartphone con schermo più grande). Con il verbo inglese «to swipe» si intende quel rapido movimento della mano o del dito fatto per sfogliare le pagine, per richiamare il contatto successivo, per passare a un'altra applicazione o per pagare. Di fatto, è da qui che deriva la parola. La tessera con la banda magnetica, grande quanto una carta di credito, si chiama «swipe card». E «swipe» inizialmente significava «strisciare» la banda magnetica su un lettore, per esempio per accedere a locali riservati o per confermare l'addebito di un importo sul conto.

Il futuro è già qui

Pagare senza monete o banconote, senza assegni e senza firma, solo con un semplice movimento della mano, la pressione di un dito o la scansione degli occhi: nel futuro del denaro non ci sono soldi e di fatto è già un futuro presente. Proprio come negli anni 1980 si è presa l'abitudine di prelevare contanti dai bancomat, negli anni 1990 si sono «sdoganati» i pagamenti con carte di credito e negli anni 2000 molte operazioni bancarie si sono trasferite in Internet, così gli anni 2010 saranno testimoni del diffondersi dei pagamenti mobili. Operazioni sempre più facili, sempre più virtuali, ben lungi da come si faceva una volta, quando merce e denaro passavano contemporaneamente da una mano all'altra, ma in direzioni opposte.

Realtà e finzione

La scomparsa (non solo fisica, ma) totale del denaro resta per ora fantascienza. Più o meno come profetizza la serie TV «Star Trek» ambientata nel 23° secolo. James T. Kirk, nella prima serie capitano della nave stellare «USS Enterprise», viaggiando nel tempo arriva nel 20° secolo; qui, trovarsi confrontato con una banconota da 100 dollari lo lascia spaesato ed esterrefatto. L'intero concetto di denaro quale mezzo di scambio gli è totalmente sconosciuto. E un secolo più tardi (nella serie successiva) anche il capitano della «Enterprise» Jean-Luc



«In edicola pago in contanti, ma le scarpe le compro con la carta». Nicolas Welti

«Solo una cosa dovrete continuare a fare voi: pagare. Magari con un rapido movimento della mano».

Detlef Gürtler



«Per i piccoli acquisti pago in contanti, per quelli più grandi utilizzo la carta». Patricia Staub

Picard spiega come sia stato possibile: il «replicatore», una macchina discretamente incassata nella parete, poteva creare in un batter d'occhio un qualsiasi prodotto, permettendo così di soddisfare praticamente anche tutti i bisogni materiali.

Condividere con la comunità

Abbiamo percorso molta strada, per far sì che il denaro, inizialmente segno di diffidenza, diventasse un segno di fiducia. Infatti fin dalle origini della società umana (e ancor oggi) laddove tra le persone regna la fiducia il denaro non ha significato. La condivisione in ambito familiare è stata ed è ancora, in qualsiasi epoca e cultura, cosa naturale e quotidiana, svincolata da qualsiasi prestazione in denaro. Più cose condividiamo con una persona, più questa persona ci è vicina. Matrimonio significa quasi ovunque una coppia che vuole condividere la propria vita con tutto ciò che ne fa parte: casa, tavola, letto, patrimonio, reddito, nome, gioie e preoccupazioni.

Condividere qualcosa con persone al di fuori della stretta cerchia familiare è stato ed è sempre un gesto con cui accogliere qualcuno nella propria cerchia familiare. Quando condividiamo il cibo con altre persone, è un po' come renderle parte della nostra famiglia. Nella religione cristiana, anche l'azione di spezzare il pane durante l'Ultima cena è uno dei più noti rituali per esprimere il senso di comunione. Ma anche in altre religioni e culture troviamo innumerevoli rituali di condivisione, che danno vita ad una comunità e rafforzano il legame tra i vari membri della stessa.

Diffidenza e mezzi di scambio

Il denaro, o più in generale, lo scambio, è arrivato dopo. Ed è nato proprio là dove i rapporti interpersonali erano caratterizzati da una mancanza di fiducia reciproca, come per esempio nel commercio con altre comunità; è così che hanno avuto origine i nostri attuali mercati. All'inizio, però, come ha affermato l'antropologo statunitense David Graeber suscitando non poco scalpore, più che di commercio si trattava di risarcimento danni. Per appianare i conflitti all'interno di una comunità o con le popolazioni vicine, si fece ricorso

«L'evoluzione ci porterà a passare da una monocultura finanziaria ad un ecosistema finanziario con tante nicchie dove potrà trovare posto una molteplicità di valute».

Douglas Rushkoff

a valori molto particolari: per esempio fu stabilito un controvalore per il rapimento di una donna, l'uccisione di un uomo, la rottura di un braccio o un occhio cavato. Per tutte queste controversie furono molto presto adottati dei valori equivalenti: quanti bovini ci vogliono per fare il valore di una fanciulla? E se qualcuno non aveva bovini da dare per risarcire il danno, ma aveva delle pecore: quante pecore ci vogliono per fare il valore di un bovino? Secondo Graeber è da queste considerazioni che, generazione dopo generazione, si è arrivati ai valori di scambio.

La misura delle cose

Nella vita quotidiana, la valuta ufficiale (che siano franchi, euro o dollari) è un'eccellente ancora psicologica. Il nostro cervello calcola in unità monetarie non solo i prezzi, dal cartone del latte alla collana di perle, ma anche i valori. Recentemente, da un sondaggio del GDI Gottlieb Duttweiler Institute, nella Svizzera tedesca è emerso che la vicinanza o lontananza emotiva rispetto a una persona si riflette nell'importo in denaro che saremmo disposti a prestarle: gli svizzeri sono disposti a prestare fino a un massimo di 20 franchi con la stessa facilità con cui presterebbero un utensile o dei file musicali MP3.

Condividere più o meno volentieri importi fino a 100 franchi è come condividere la lavatrice o il posto nel frigorifero. Prestare oggetti di valore fino a 1000 franchi rasenta quasi l'intimità: è un po' come condividere il telefono cellulare o un capo d'abbigliamento. E se si superano i 1000 franchi diventano affari – a cui si è molto poco inclini – perché sarebbe come condividere il codice segreto di accesso al conto bancario. I limiti di 100 e 1000 franchi sono presumibilmente importanti «valori soglia» in quello che viene chiamato «mental accounting», dove si distingue tra conoscenti e amici, e tra amici e buoni amici.

Ritorno all'oro?

Alla bella utopia di poter, un giorno, fare a meno del denaro, fa riscontro una variante negativa, secondo cui arriverà il giorno in cui avremo ancora bisogno del denaro ma non avremo nulla che possa svolgerne la funzione.

Questo scenario viene dipinto prevalentemente da signori di una certa età, per lo più di indole cordiale, che vedono l'intero nostro sistema monetario crollare in un imponente «armageddon», sotto il peso di montagne di debiti, spazzato via dallo tsunami dell'inflazione, eroso dalla mancanza di scrupoli di coloro che detengono il potere economico e politico. «Gold bugs» (scarabei d'oro) è il nome che viene dato a questi esperti, che per i pagamenti non riescono a immaginare nessun'altra via di uscita se non il ritorno al caro, vecchio, millenario standard aureo.

A ognuno la sua valuta?

Tuttavia, benché vi siano buone ragioni per non confidare troppo nella consapevolezza e nella capacità di riformarsi del sistema finanziario globale, ci sono senz'altro strategie migliori che non puntare a ritornare direttamente a un passato monetario ormai superato. Douglas Rushkoff, ricercatore di tendenze statunitense, parla piuttosto di rinascimento, inteso come un'epoca di molteplicità di valute, e afferma: «L'evoluzione ci porterà a passare da una monocultura finanziaria ad un ecosistema finanziario con tante nicchie dove potrà trovare posto una molteplicità di valute». Nell'ecosistema globale vivono circa 1,8 milioni di specie animali, nella sola Svizzera se ne contano più di 40.000. Alcune di queste hanno diffusione massiccia e planetaria, altre sono limitate a singoli continenti, isole o

vallate. Molte vivono solo in acqua, molte altre solo sulla terra, alcune in entrambe. Un'analoga varietà potrebbe svilupparsi anche nel sistema monetario globale, con valute locali, sovraregionali e globali, con valute per singoli gruppi demografici, per prodotti o scopi specifici, con funzione di sconto (come per i punti) o per creare contesti di esclusività (come nel caso dei lounge di talune linee aeree).

Sconcertante? Non ce n'è ragione. In questo modo, poco importa quanto estesa sia la molteplicità delle valute, perché comunque sul vostro smartphone o nella vostra Cloud ci sarebbe spazio per tutte. Un numero infinito di valute, tutti i corsi in tempo reale, senza bisogno che voi ne conosciate alcuno. Il vostro assistente digitale, nella borsetta o nella tasca della camicia, fa per voi tutti i calcoli. Solo una cosa dovrete continuare a fare voi: pagare. Magari con un rapido movimento della mano. ■

L'autore

Detlef Gürtler (49 anni) è dal 2008 caporedattore della rivista GDI Impuls pubblicata dal Gottlieb Duttweiler Institute (GDI). Giornalista economico e autore, analizza i cambiamenti sociali con particolare attenzione al mondo del lavoro e all'economia politica e finanziaria.

Investimenti

Lento ritorno della fiducia

Negli ultimi sei trimestri l'Eurozona ha registrato un calo della produzione. Nonostante la recessione in ampie parti della regione, a poco a poco si intravede un processo di ripresa economica. Le azioni dell'Eurozona diventano pertanto di nuovo interessanti.

Testo Alessandro Sgro **Infografica** Daniel Karrer

Negli ultimi anni le azioni europee hanno registrato un andamento decisamente peggiore rispetto a quello della maggior parte degli altri mercati azionari. Il forte scetticismo nei confronti delle azioni europee, diffuso tra gli investitori dalla situazione economica, continua a perdurare. La prudenza degli investitori ha portato a una valutazione conveniente delle azioni. La situazione in Europa è tuttavia di gran lunga migliore rispetto all'umore; per questo le azioni europee hanno un notevole potenziale di ripresa.

Il peggio è passato

Dallo scoppio della crisi del debito in Europa, nel 2009, l'Eurozona è stata colpita da una serie di crisi esistenziali. Nonostante numerosi aspetti della situazione economica continuino a preoccupare, vi sono segnali di stabilizzazione. La Banca centrale europea è riuscita a riportare sotto controllo gli interessi dei principali mercati dei titoli di stato spagnoli e italiani. Tanto più che gli stati affrontano ora in modo energico gli squilibri nella bilancia delle partite correnti, che hanno costituito il nucleo della crisi. Il deficit della bilancia delle partite correnti spagnola, pari al 10% del prodotto interno lordo (PIL), è stato per esempio praticamente eliminato in sei anni.

La rigida politica di risparmio dell'Unione Europea ha tuttavia anche conseguenze negative. In particolare nell'Europa meridionale ha determinato un forte incremento della disoccupazione, un calo dei salari reali, tagli

nei sistemi della sicurezza sociale e una recessione economica. Quest'anno, nei paesi europei, il tasso di disoccupazione è salito al livello record del 12%. Crescono quindi sempre più le critiche nei confronti della politica di austerità imposta soprattutto dalla Germania. E nel frattempo anche le principali istanze decisionali europee hanno compreso che la Troika ha sottovalutato le conseguenze negative della rigida politica di risparmio. La pressione sulla politica finanziaria restrittiva continuerà quindi a crescere.

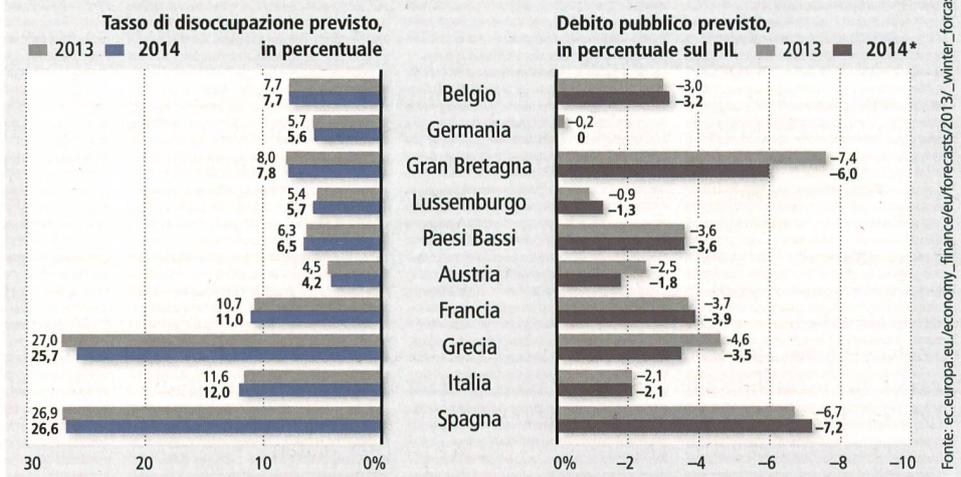
Potenziale di ripresa per le azioni europee

Dai minimi dei mercati azionari del marzo 2009, il mercato azionario europeo è riuscito a recuperare quasi il 50%. Questo deciso aumento delle quotazioni non deve però trarre in inganno; non bisogna dimenticare, infatti, che l'andamento del mercato azionario europeo è stato nettamente inferiore a quello dei mercati azionari di altre regioni, quali gli Stati Uniti (-50% in cinque anni). Gli

investitori insoddisfatti hanno sottoponderato l'azionario europeo per molto tempo, con un conseguente deprezzamento eccessivo. Quest'anno l'economia europea continuerà a contrarsi. Si può tuttavia presumere che l'attività economica abbia raggiunto il suo minimo nel secondo trimestre 2013.

Per poter approfittare del potenziale di ripresa delle azioni europee, è indicato un investimento nel Raiffeisen Index Fonds – EURO STOXX 50 a gestione passiva, che riproduce l'andamento delle quotazioni del noto indice azionario europeo EURO STOXX 50. Quanto alle soluzioni d'investimento a gestione attiva, raccomandiamo il fondo d'investimento Allianz Europe Equity Growth e il Vontobel Fund – European Value Equity a orientamento difensivo. Gli investimenti azionari possono registrare forti oscillazioni in qualsiasi momento. Questi fondi d'investimento sono pertanto indicati solo per gli investitori con una capacità di rischio corrispondentemente elevata. ■

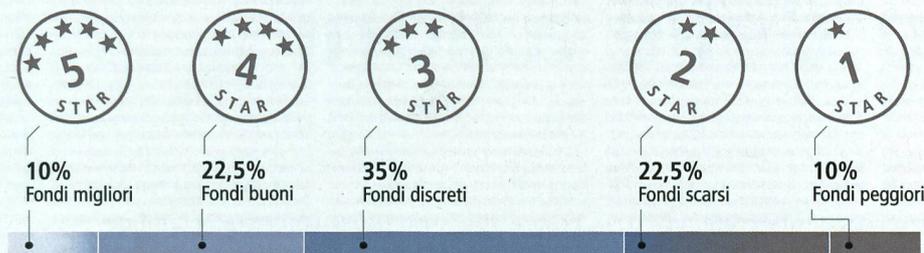
Gli stati EU percorrono strade differenti



Le stelle più ambite

Le stelle Morningstar, molto ambite dagli offerenti di fondi, sono un parametro di riferimento arretrato dell'andamento passato del fondo. Tenendo conto dei costi del fondo e dei rischi correlati, Morningstar calcola i rendimenti e fornisce una classifica in base a differenti categorie.

Ripartizione quantitativa delle categorie:



Fonte: Morningstar

Orientarsi nella giungla dei fondi

Con oltre 7000 fondi d'investimento in Svizzera, gli investitori possono perdere facilmente l'orientamento. Varie aziende offrono pertanto utili valutazioni dei fondi.

Testo Alessandro Sgro **Infografica** Daniel Karrer

Illustriamo qui i vantaggi e gli svantaggi dei «rating» sulla scorta dell'esempio di Morningstar, la più nota agenzia di rating dei fondi. Le stelle Morningstar, molto ambite dagli offerenti di fondi, sono un parametro di riferimento per l'andamento passato del fondo. Tenendo conto dei costi del fondo e dei rischi correlati, Morningstar ne calcola i rendimenti. Il miglior dieci per cento dei fondi riceve le cinque stelle, il successivo 22,5 per cento quattro stelle, il 35 per cento centrale tre stelle, il successivo 22,5 per cento due stelle e il peggior dieci per cento ottiene una stella (vedi grafico).

Almeno altrettanto importanti per gli investitori sono tuttavia i criteri che determinano il potenziale futuro del fondo. Si tratta della cosiddetta analisi qualitativa. Gli esperti di Morningstar tentano di chiarire diverse questioni almeno una volta all'anno nel corso di interviste individuali con i responsabili del fondo: Quanta esperienza ha il gestore del fondo? È supportato da analisti capaci? Quanto è

solido il processo d'investimento? Chi prende le decisioni d'investimento? Ai fondi con un andamento del valore superiore alla media vengono assegnati rating oro, argento o bronzo, quelli medi ricevono il voto «neutrale», e i fondi con un andamento inferiore alla media il voto «negativo».

La combinazione crea plusvalore

Gli investitori dovrebbero quindi includere nel processo di selezione entrambe le valutazioni. Il rating quantitativo con le stelle aiuta a filtrare i possibili candidati per il portafoglio. La valutazione qualitativa informa in merito al fondo con maggior potenziale per il futuro, secondo gli esperti di Morningstar. Attualmente in tutto il mondo vi sono rating qualitativi per 3551 fondi. La compilazione richiede un notevole impegno sia in termini di tempo sia di risorse. Un rating quantitativo viene assegnato automaticamente a ogni fondo che esiste da tre anni.

In singoli casi le valutazioni possono divergere. Un fondo da cinque stelle, con eccellenti valori relativi al passato, può ricevere un rating qualitativo piuttosto scadente, per esempio se il gestore responsabile del fondo ha lasciato la società d'investimento. In ogni caso le stime di Morningstar aiutano l'investitore a orientarsi nella giungla dei fondi. ■

Investire nei paesi emergenti?

Intervista Alessandro Sgro

«Panorama»: A fine maggio tutte le categorie d'investimento hanno subito un forte crollo dei corsi. Perché l'impatto è stato più forte nei paesi emergenti?

Luc d'Hooge: L'ondata di vendite è da ricondurre alle affermazioni del capo della Fed Ben Bernanke. Queste sono state (mal)interpretate e hanno indotto a credere che la Banca centrale volesse limitare l'afflusso di liquidi e aumentare i tassi. Inoltre gli elevati afflussi di capitale nei paesi emergenti dal 2009 sono divenuti



Luc d'Hooge, responsabile Emerging Markets Fixed Income, Banca Vontobel

improvvisamente un problema. L'interesse per questi investimenti è ben motivato: molti paesi emergenti hanno bilanci migliori rispetto agli stati industriali.

Le obbligazioni dei paesi emergenti continuano a essere interessanti?

Sì, in particolare a causa dei maggiori rendimenti. Esse sono tuttavia indicate anche per la ripartizione del rischio. Inoltre hanno una correlazione limitata con gli altri segmenti obbligazionari e il loro andamento non è parallelo. In seguito al recente andamento dei corsi alcuni investitori sono usciti dal mercato. Ma la correzione potrebbe rappresentare anche una buona opportunità di acquisto.

A cosa si deve prestare particolare attenzione quando si investe in obbligazioni dei paesi emergenti?

Prendere le distanze da economie con fondamentali deboli, elevato fabbisogno di finanziamento e disavanzi delle bilance delle partite correnti (Ungheria, Sudafrica). Paesi come la Russia sono invece interessanti, non ultimo per le elevate riserve valutarie. Agli investitori privati si consiglia di diversificare tramite un fondo d'investimento. ■

Impossibile fare a meno delle azioni

A fine giugno, Ben Bernanke, presidente della Fed, aveva annunciato fra le righe l'abbandono a medio termine della politica monetaria ultraespansiva. Ciò è bastato a infliggere un duro colpo ai mercati finanziari globali. Si sono infatti registrate perdite nette in tutte le categorie di investimento. L'aumento del rendimento delle obbligazioni a reddito fisso è andato di pari passo con una dura correzione dei mercati azionari.

Correzione e consolidamento

Nel frattempo, si è riusciti a compensare gran parte delle perdite. Anche i mercati obbligazionari non sono più irrequieti come a giugno. Il rendimento delle obbligazioni a dieci anni della Confederazione si è stabilizzato – dopo un raddoppiamento – intorno all'1,0 % e il consolidamento dovrebbe proseguire a questo livello.

L'annuncio verbale dell'abbandono della politica accomodante da parte della Banca centrale statunitense e i relativi effetti hanno mostrato chiaramente che i mercati si sono troppo abituati alle misure politico-monetarie di stimolo. La loro riduzione, anche solo come reazione al miglioramento degli indicatori congiunturali, non è accolta positivamente sui mercati. Prevala la paura che la fonte monetaria si possa esaurire.

Azioni con potenziale

Riteniamo tuttavia che le azioni abbiano del potenziale. Hanno una marcia in più rispetto alle obbligazioni in un contesto di attesi



incrementi dei tassi e dovrebbero anche beneficiare sensibilmente di un contesto economico in miglioramento. Al più tardi quando il nervosismo sui mercati dovuto all'imminente cambiamento politico-monetario lascerà spazio alla certezza di una ripresa economica

globale, si registrerà infatti sui mercati di nuovo una tendenza più decisa al rialzo.

Nel prossimo futuro sono però ancora necessari nervi saldi. I presidenti delle banche centrali saranno più cauti nelle comunicazioni rispetto a quanto fatto di recente da Ben Bernanke, che sarà sicuramente rimasto stupito dalla reazione dei mercati. Tuttavia, non si escludono altri colpi di scena. Il fatto che finora i mercati siano sempre usciti rafforzati da ogni fase di normalizzazione della politica monetaria fa supporre che vi sia un ulteriore potenziale di rialzo. Inoltre, anche se i rendimenti dei bond sono aumentati, i tassi d'interesse del mercato monetario continuano a oscillare intorno allo zero e per il momento questa tendenza dovrebbe proseguire.

La normalizzazione della politica monetaria è un processo lungo e siamo ancora lontani da un approccio più restrittivo. È necessario che la congiuntura riparta per davvero, il che risulta improbabile soprattutto in Europa. In questo contesto, un investimento sul mercato azionario rappresenta di fatto l'unica possibilità per gli investitori orientati al rendimento. ■

Martin Neff, economista capo di Raiffeisen



Ops, qualcuno è stato più veloce di voi! Già, i numeri di Panorama Speciale sono molto ambiti. Ma niente paura: potete ordinare gratuitamente il Panorama Speciale sul tema «Investimenti» entro il 31 ottobre 2013.

*Basta inviare un'e-mail all'indirizzo **panorama@raiffeisen.ch***

*oppure una cartolina postale a:
Raiffeisen Svizzera
«Panorama Speciale»
Casella postale
9001 San Gallo*

Indicando sempre il vostro indirizzo

Imbrogliati con furbizia

I feromoni confondono i maschi della carpocapsa del melo, i nematodi uccidono le lumache e bombi in confezione da cento impollinano i pomodori della serra. Con efficace raffinatezza i ricercatori della Biocontrol dell'hinterland lucernese sconfiggono i parassiti utilizzando le loro stesse armi biologiche.

Testo Markus Rohner **Foto** Daniel Ammann

È un profumo singolare quello che aleggia sulle scale della Biocontrol AG a Grossdietwil, nel Canton Lucerna. Un misto di odori che potrebbero provenire da un ospedale, uno studio medico, una fattoria o dal laboratorio sperimentale di un ricercatore creativo. Inoltrandosi all'interno del sobrio edificio non si trova nulla di simile, ma di tutto un po'.

Veniamo cordialmente accolti da Martin Andermatt, un uomo sulla cinquantina, modesto e riservato. Dar sfoggio di sé non è il suo stile. Agronomo, laureato al Politecnico federale, sposato con la veterinaria Isabel Andermatt, padre di due figli e fondatore, CEO e presidente della Biocontrol AG, vive benissimo il suo ruolo. Anche se il lavoro quotidiano è sempre esposto agli umori della natura, egli basa la sua attività su fatti solidi, scientificamente fondati.

Fu una semplice domanda a segnare l'inizio

Era il 1986 quando il neolaureato all'ETH, in

occasione della giornata delle porte aperte all'odierno istituto di ricerca Agroscope a Wädenswil, chiese impertinentemente ai rappresentanti dell'autorità di autorizzazione federale lì domiciliata, per quale motivo non consentissero la produzione di pesticidi non sintetici. I parassiti presenti in natura, secondo lui, si potevano sconfiggere con mezzi diversi da sostanze chimiche aggressive e nocive per l'ambiente. I rappresentanti sgranarono gli occhi e ribatterono prontamente, ricorda Andermatt. «Rediga un dossier per l'autorizzazione. Lo esamineremo accuratamente e se tutto è completo, approveremo anche un prodotto biologico».

I primi esperimenti in casa

Andermatt non se lo fece dire due volte. Si mise subito al lavoro e gettò le basi per una storia di successo economica ed ecologica «made in Switzerland». Con l'ardire tipico dei giovani, Andermatt decise per prima cosa di introdurre sul mercato il virus della granulosi

contro la carpocapsa del melo. A casa, in un palazzo plurifamiliare a Zurigo, Andermatt e sua moglie prepararono in cucina un terreno di coltura, lavarono in bagno le unità di coltura e iniziarono la prima produzione nel vano caldaia.

Nel gennaio del 1987, a Wädenswil, venne presentato un dossier di autorizzazione, in estate iniziarono i primi test sui campi e già a dicembre era pronta la registrazione provvisoria per Madex. Da allora Madex è un vero successo. Il prodotto contro la carpocapsa del melo – una piccola farfalla estremamente dannosa per i frutteti – è stato, nella produzione di generi alimentari, il primo al mondo basato sul virus della granulosi ed è ancora oggi l'articolo di maggior successo della Biocontrol.

Gli svizzeri vengono sensibilizzati

Andermatt e sua moglie avevano puntato sul cavallo giusto al momento giusto. I prodotti biologici assunsero in Svizzera un'importanza sempre maggiore. E non a caso: disastri

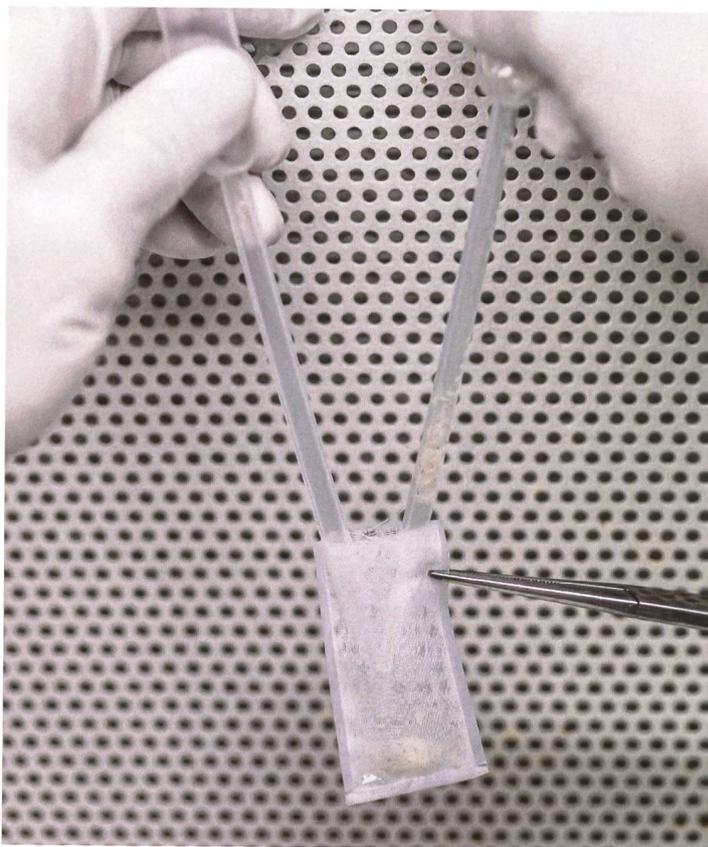
*«Osserviamo i meccanismi di
regolamentazione presenti in natura
e cerchiamo i giusti rimedi».*

Martin Andermatt
Fondatore, CEO e presidente della Biocontrol SA

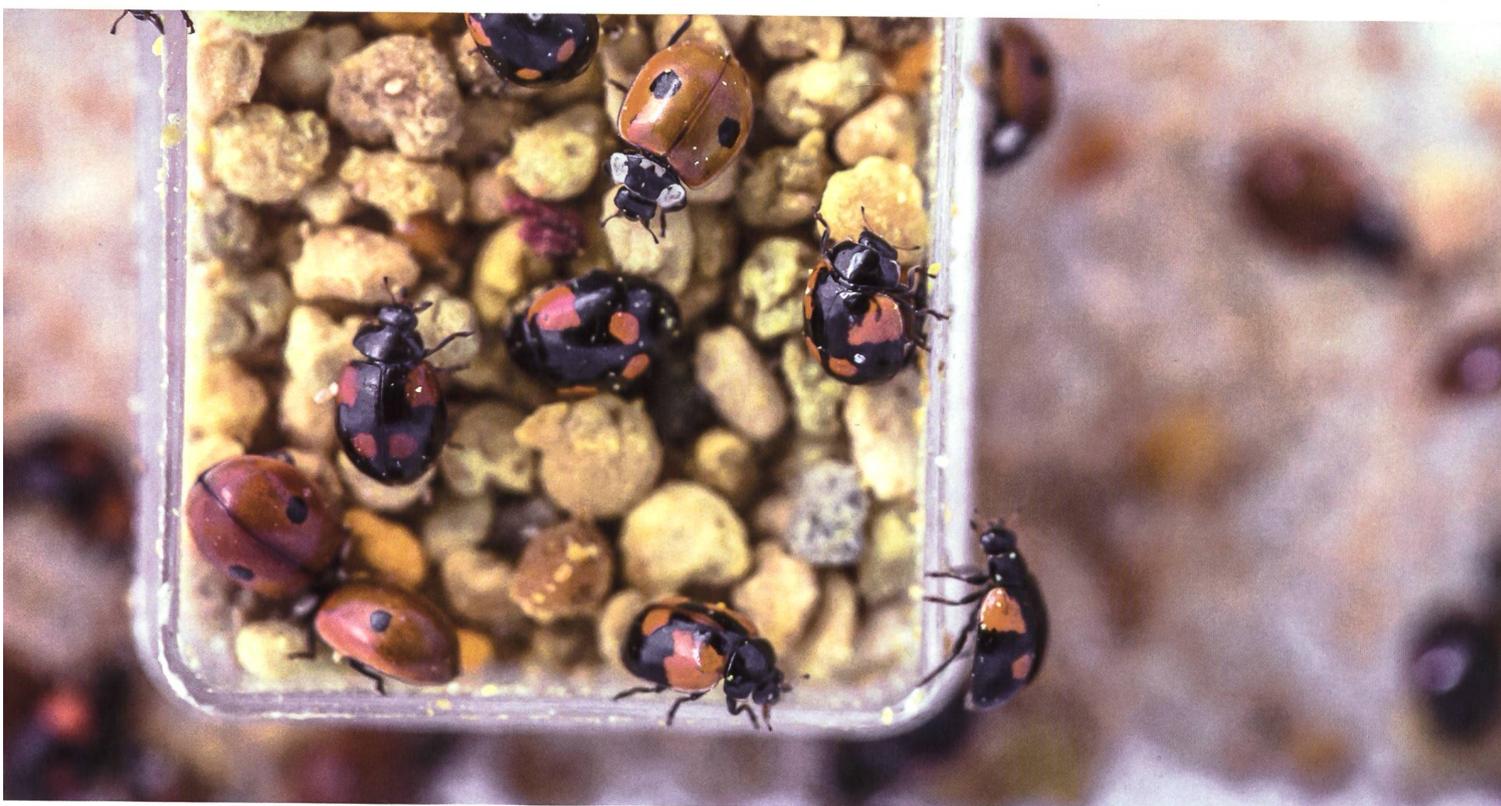




Nessun topo sfugge a questa trappola.



Le larve di mosca aiutano a curare le ferite aperte.



Coccinelle, zelanti organismi ausiliari.

«La richiesta di rimedi naturali è fortunatamente in grosso aumento».

Martin Andermatt



ambientali come l'incendio di un magazzino di agrochimica a Schweizerhalle o la catastrofe di Chernobyl acuirono la consapevolezza della popolazione per le minacce ambientali e crebbe fortemente il bisogno di alimenti prodotti in modo rispettoso dell'ambiente. Negli anni '90 la popolazione svizzera chiamata alle urne rifiutò in modo netto alcune proposte che intendevano promuovere in modo ancor più forte l'agricoltura convenzionale.

La popolazione si esprime così contro un'agricoltura orientata esclusivamente a massimizzare i guadagni senza rispettare il terreno, gli animali e le persone. «Questo giovò molto allo sviluppo della nostra azienda», spiega Andermatt. La sua Biocontrol cresce ogni anno del 15 per cento e raddoppia ogni cinque anni il fatturato, fino ad arrivare agli attuali 20 milioni di franchi. L'azienda possiede ormai oltre 100 registrazioni per pesticidi naturali sia in Svizzera che all'estero.

Con la natura contro la natura

Molti neolaureati – agronomi, biotecnologi, veterinari, ingegneri agrari – trovano oggi lavoro presso le cinque diverse aziende della Andermatt Holding. Osservano la natura, ricercano e sperimentano, cercando di combattere i parassiti con i mezzi messi a disposizione dalla natura stessa. «Osserviamo i meccanismi di regolamentazione presenti in natura e cerchiamo i giusti rimedi», spiega Andermatt. Contro le calandre del granaio viene utilizzata ad esempio una chalcidoidea (tipo di insetto parassitoide). Per l'impollinazione naturale dei pomodori nella serra, Andermatt vende bombi in confezione da cento, regina inclusa. Un parassita nelle piantagioni di agrumi in Sudafrica viene combattuto con Cryptex, un prodotto Biocontrol basato sul virus della granulosa.

«Siamo continuamente alla ricerca di virus da utilizzare in qualche parte nel mondo per combattere gli insetti», commenta Roger Konrad, biologo nel reparto Ricerca e sviluppo. Al momento è impegnato ad addensare per centrifugazione virus contro la falena *Helicoverpa armigera*. Non lontano dalla postazione di lavoro di Konrad, Helen Suppiger è intenta a riempire buste di plastica con polvere bianca

simile a farina. Il «Bioslug» contiene nematodi ed è un comprovato rimedio contro le lumache.

I maschi non trovano le femmine

In mezzo al verde dell'Hinterland del Canton Lucerna, gli scienziati e i ricercatori osservano la natura con occhi da gigante, localizzano i parassiti e pensano al rimedio da impiegare contro di essi. Imbrogliono i parassiti con la tecnica mirata della confusione sessuale, un metodo semplice e allo stesso tempo efficace, che consiste nel rilasciare elevate quantità di feromoni che impediscono al maschio di individuare con esattezza la posizione della femmina. Su un'ampia superficie, vengono applicati feromoni nei frutteti, nei vigneti e nelle coltivazioni di piccoli frutti. La quantità di feromoni rilasciata supera di molto quella prodotta normalmente dagli insetti femmina. I maschi non sono più in grado di localizzare con esattezza la femmina per accoppiarsi e il risultato è una drastica riduzione degli insetti parassiti.

Ciò che giova alle piante può a volte essere utile anche all'uomo. Entomos, l'azienda più giovane del Gruppo Andermatt, punta sulla biochirurgia e ha sviluppato un metodo che permette di tenere pulite e curare le ferite umane non rimarginate, utilizzando larve di mosca. Il metodo non è nuovo, ma Entomos lo ha perfezionato. Le larve, incellofanate in un sacchettino, vengono applicate sulla ferita aperta per un periodo che va dai 3 ai 5 giorni e riescono, con la loro saliva, ad eliminare praticamente tutti i batteri.

Buone prospettive

Ai dipendenti della Biocontrol il lavoro non manca. Più i prodotti chimico-sintetici vengono vietati a causa degli effetti indesiderati e maggiore è l'importanza che i grandi distributori attribuiscono all'assenza di residui negli alimenti, maggiore sarà la richiesta di rimedi biologici. È vero, dice Andermatt, che a livello mondiale le sostanze più diffuse sul mercato sono ancora quelle chimiche, ma allo stesso tempo è anche vero che la richiesta di rimedi naturali continua a crescere.

Date queste premesse, non stupisce che le piccole imprese come la Biocontrol siano prese sempre più di mira dalle multinazionali chimiche e diventino oggetto di ambiti progetti di rilevamento. Andermatt guadagnerebbe una fortuna se in futuro dovesse vendere la propria azienda. Ma la cosa non interessa né allo scienziato né all'uomo d'affari che afferma: «Non arriverò a questo. Chi venderebbe la propria creatura?». ■

Protezione biologica delle piante

L'obiettivo della protezione delle piante nelle coltivazioni biologiche, è quello di esaurire tutte le possibili misure preventive volte a favorire e a mantenere la salute delle piante. Ciò permette di ridurre al minimo la lotta contro i parassiti. Nella protezione biologica delle piante giocano un ruolo importante anche gli animali, il terreno, il clima e l'aria. Quando è necessario combattere un organismo nocivo, i metodi fitosanitari biologici utilizzano esclusivamente sostanze o nemici già presenti in natura.

Il parassita viene eliminato o decimato senza dover sconvolgere l'equilibrio naturale il quale, dopo l'impiego di mezzi fitosanitari su base naturale o microbica, riesce a riprendersi molto velocemente senza che insorgano effetti collaterali. Gli alimenti rimangono così naturalmente inalterati e privi di sostanze estranee alla natura. L'alimento così prodotto è ovviamente e indiscutibilmente più sano.

LIBERTÀ E INDIPENZA! MUOVETEVI CON NOI.

- Ingombro minimo
- Ottima stabilità
- Usura limitata
- Bassi costi di manutenzione

Seggiolino Stannah.

Piattaforma.

Piattaforma Elevatrice Verticale.

Stannah



HERAG AG, Montascale
6964 Davesco-Sorango: 091 972 36 28
filippo@herag.ch, www.herag.ch

8707 Uetikon: 044 920 05 04
info@herag.ch, www.herag.ch

Invio informazioni gratuite:

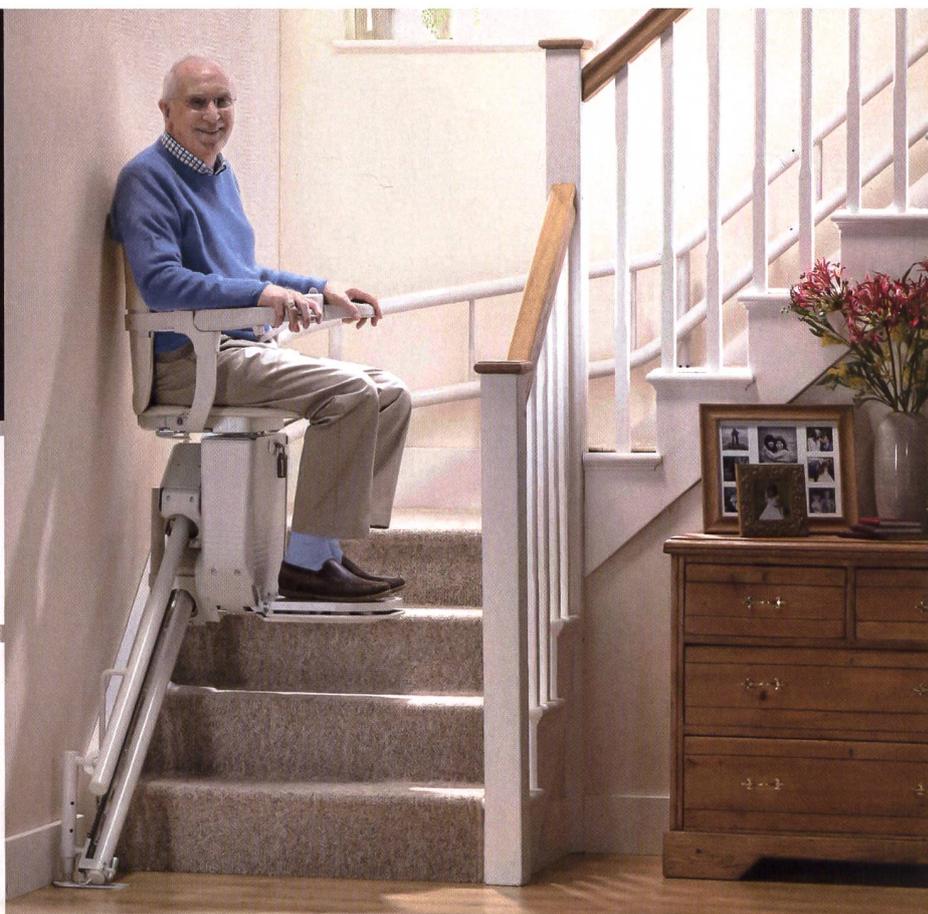
Nome

Cognome

Via

CAP/località

Telefono



La sicurezza di essere ben consigliati.

- Sistemi di segnalazione scasso • aggressione • sorveglianza video
- controllo accessi • rivelazione incendi • spegnimento incendi

Securiton SA
Sistemi d'allarme e di sicurezza
Succursale Ticino
Via Industria Sud, CH-6814 Lamone-Lugano
Tel. +41 91 605 59 05, fax +41 91 605 45 83
www.securiton.ch, info@securiton.ch

Una società del Gruppo Securitas Svizzera

 **SECURITON**

Per la vostra sicurezza

IL SPA
È APERTO

Wellness e spa alpino

Bagni termali e benessere

I Bagni d'Ovronnaz propongono un'offerta unica di bagni termali e wellness alpino.

Affidarsi ai massaggi mirati tra le mani di esperti terapeuti, approfittare delle virtù e dei benefici delle acque termali godendo contemporaneamente d'un panorama e d'una esposizione solare molto generosa, rilassarsi in un superbo contesto alpino, ecco l'eccezionale offerta dei Bagni d'Ovronnaz. Appartamenti di alto livello nelle nostre Residenze Alberghi***, tre bacini termali interni e esterni, una sauna/hammam, un fitness, come pure uno spazio wellness e un istituto di bellezza completano questa vasta offerta di benessere. Una vasta selezione di cure nel settore del benessere e dell'estetica contribuiscono ad un soggiorno riuscito in qualsiasi momento dell'anno.

Salute e bellezza

L'offerta «Bagni termali e benessere» riunisce in una stessa cura le proprietà dell'acqua termale, le virtù delle piante medicinali, i benefici dei prodotti dell'arnia come pure delle competenze di professionisti della salute e della bellezza. L'insieme di tutte queste prestazioni in un solo luogo di vacanza e di distensione rappresenta un'opportunità unica nella Svizzera Romanda. Lei può rifarsi così la sua salute usufruendo di vantaggi esclusivi. Approfittatene!



★★★★
RÉSIDENCE HÔTELIÈRE

Alloggio e prezzi

(base 2 persone / nord)

Mono o 2 locali da Frs 1027.—p.p.

Date : 01.09.13 – 20.12.13

Senza supplemento single durante la bassa stagione

Offerta scoperta:

Questa offerta comprende:

- 6 notti (senza servizio in camera)
- 6 prime colazioni a buffet
- Ingresso gratuito alle piscine termali
- 6 sedute di aquagym, 5 sedute di fitball
- 6 sedute di «Bol d'Air Jacquier»
- 1 dosatore da 10g di Gelée Royale pura
- Piante necessarie alla preparazione di un litro d'infuso al giorno
- Prestito di accappatoi e sandali

**Nuovo: da questa estate
accesso illimitato al SPA!**

Programma con 10 trattamenti:

- 1 massaggio «viso + schiena», 25 min.
- 2 drenaggi con pressoterapia, 25 min.
- 2 pedi-maniluvii, 20 min.
- 2 fanghi, 30 min.
- 1 massaggio, 50 min.
- 1 cura rilassante del viso PAUL SCERRI, 60 min.
- 1 impacco alle alghè, 45 min.

**Approfittate delle nostre
condizioni esclusive!**

1 settimana a partire da
invece di CHF 1'669.-

CHF 1'027.-

PRENOTAZIONE

Les Bains d'Ovronnaz | 1911 Ovronnaz/VS | 027 305 11 00 | reservation@thermalp.ch

www.thermalp.ch



Offerta autunnale per i soci



Legno sonoro, cavalli in libertà e arte orologiaia

Fino alla fine di novembre potete ancora scoprire a metà prezzo le 17 regioni che partecipano all'iniziativa «Parchi svizzeri» dedicata ai soci Raiffeisen. I parchi costituiscono il simbolo di una gestione attenta dell'eredità culturale della natura, ad esempio nel Giura, dove oltre al paesaggio fioriscono anche molte attività economiche fuori dell'ordinario.

Testo Claudio Zemp **Foto** Manuela Jans

La Vallée de Joux sorge nella parte occidentale della Svizzera e fa parte del parco naturale regionale del «Giura vodese». Come ogni valle di orologiai, anche la Vallée de Joux ha le sue caratteristiche «Questa è la valle delle complicazioni», dice Céline Renaud: «Più bizzarre sono le funzioni di un orologio, meglio è». L'amministratrice della liuteria «JMC Lutherie» è cresciuta a Le Brassus. Nei lunghi e freddi inverni la Vallée era spesso tagliata fuori dal resto del mondo, un ambiente ideale per chi si diverte ad ingegnarsi, afferma Renaud: «Per sopravvivere qui bisogna avere delle idee». E quindi nella Vallée ci sono sempre stati inventori, come l'orologiaio Jean-Louis Audemars. Il suo nome oggi è legato a un marchio di lusso noto in tutto il mondo, sempre in abbinamento al nome del suo amico Jean-Louis Piguet, che integrava le qualità di Audemars. Gli inventori spesso non sono grandi venditori. Céline Renaud invece ha studiato per imparare a vendere. Con uno tono charmant ammette di avere un «background eclettico». Dopo aver lavorato in alberghi e nel marketing degli orologi dai gran-

di nomi, nella Vallée le è capitato di entrare in conversazione con il proprio vicino, scoprendo che l'insegnante della scuola professionale creava favolosi oggetti in legno. Per anni si era dedicato a costruire chitarre come autodidatta. L'ingegnoso vicino si chiamava Jeanmichel Capt e il nome dell'azienda che Céline Renaud ha costituito con lui nel 2005 è tratto proprio dalle sue iniziali.

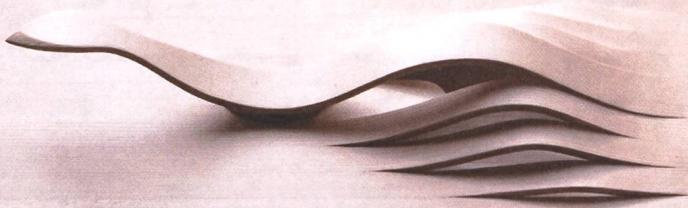
Offerta per i soci Parchi svizzeri

fino al 30 novembre 2013

Scoprite i parchi svizzeri in qualità di soci Raiffeisen. Beneficerete per 3 volte di uno sconto del 50% sul biglietto dei mezzi pubblici e su un pernottamento in hotel, oltre che di altre offerte nei parchi. Tutti i soci Raiffeisen hanno ricevuto i buoni personali e l'opuscolo con le offerte direttamente dalla loro Banca Raiffeisen.

Su www.raiffeisen.ch/parchi troverete tutte le informazioni relative ai parchi e numerose proposte dettagliate per escursioni e giri con la bicicletta elettrica. Sempre su questo sito potrete anche prenotare alberghi online e ordinare pacchetti di specialità gastronomiche dei parchi svizzeri.

50%
di sconto
per i soci
Raiffeisen



Musica dal parco naturale del Giura vodese: la JMC Lutherie di Le Brassus crea strumenti musicali in legno di abete rosso locale.



Céline Renaud esporta a livello mondiale prodotti regionali del Giura

130 anni dopo la fondazione dell'azienda di Audemars e Piguet a Le Brassus ha avuto quindi i suoi natali un'altra impresa a due: la «JMC Lutherie». Il primo incarico è consistito nella realizzazione di corpi di risonanza per un'azienda che produceva orologi: le mini alette in legno dell'atelier di liuteria infatti fanno risuonare i delicati segnali orari degli orologi meccanici.

Uno su 10'000 abeti rossi

«Ascolti!», dice Céline Renaud. Nello showroom accanto all'«Hotel des Horlogers» illustra le caratteristiche di un pannello di legno in abete rosso sottile come l'aria. Prima fa risuonare leggermente un carillon nell'aria. Poi lo appoggia sul sottile pannello di legno. E subito la melodia riempie la stanza. «Non solo suona più forte, ma il tono è anche più caldo», spiega Renaud. Naturalmente non è un comune pezzo di legno. La scelta del legno per strumenti musicali è una scienza a sé. Solo un abete rosso su 10'000 è adatto per ricavarne legno sonoro. L'albero non deve ricevere troppa acqua, niente vento, ma deve avere sole a sufficienza per crescere dritto e regolare.

All'inizio il legno per gli strumenti veniva portato a Le Brassus dalle Alpi o dalla «Brévine». «Non sapevamo assolutamente che qui c'erano abeti sonori», ricorda Renaud. Poi i giovani imprenditori incontrarono

«Per sopravvivere qui bisogna avere delle idee».

Céline Renaud, CEO JMC Lutherie,
Le Brassus (Parco Giura vodese)

Lorenzo Pellegrini, che oggi ha 83 anni. L'anziano signore accennò al fatto che nel vicino bosco statale della «Forêt de Risoud» c'era legno ancora migliore. E la portò direttamente davanti a un albero, il cui legno evidenziò veramente qualità sonore eccellenti, esattamente come tutti gli altri abeti scelti da Lorenzo. «Non si sbaglia mai. Lorenzo parla il linguaggio degli alberi», dice Renaud.

Oggi tutto il legno per la produzione degli strumenti musicali proviene dalla «Forêt de Risoud». Ogni anno vengono abbattuti due alberi che il «selezionatore» Lorenzo sceglie in base al suo sesto senso. Per l'abbattimento si tiene conto anche della fase lunare, in modo che il legno contenga il minor livello di umidità possibile.

Un nuovo strumento musicale in legno

Nell'ancora breve storia della «JMC Lutherie» non tardò a verificarsi una nuova felice coincidenza. Il liutaio Capt decise infatti di sviluppare ulteriormente un'inedita concezione del suono. Aveva in mente un amplificatore per lo Stradivari e cercava una tecnica che facesse sembrare come suonati dal vivo i brani registrati, sfruttando le proprietà dell'abete di risonanza. Capt inventò così il «Soundboard», la tavola acustica che mediante vibratorie trasmette ogni tipo di musica direttamente dall'amplificatore a un sottile pannello di legno di abete rosso. Il Soundboard è diventato il fiore all'occhiello della ditta della Vallée de Joux ed è esportato in tutto il mondo, nonostante il prezzo di ben 8900 franchi.

Un Soundboard fabbricato a Le Brassus costa quasi quanto un pianoforte a coda, ma in cambio ha il suono di un vero e proprio strumento in legno. Ascoltandolo, si ha l'impressione che i musicisti stiano suonando nella stessa stanza. «È solo la vibrazione a produrre il suono che in tal modo ha però un timbro più preciso», spiega Renaud. La storia del liutaio della «valle delle complicazioni» si iscrive

MEMBER PLUS



Denis Boichat è allevatore nell'anima. Quando i suoi cavalli non lavorano, pascolano liberi nel parco naturale Doubs.

nella lunga tradizione degli artigiani e inventori della Vallée de Joux. Si tratta di un ulteriore capitolo del connubio tra una materia prima e alta tecnologia, per fabbricare un prodotto esclusivo che suscita entusiasmo. Tutto questo è in linea anche con gli obiettivi dei parchi, che promuovono proprio tali prodotti regionali e aiutano a commercializzarli.

Libertà tra i monti

Sarebbe senza dubbio assurdo che nelle Franches-Montagnes i cavalli venissero tenuti al chiuso. Questi splendidi animali pascolano davvero del tutto liberi qui, direttamente sul sentiero escursionistico, senza nessun recinto? Sì, davvero: la mandria di circa 70 cavalli pascola pacificamente, alcuni si ortolano nell'erba, una cavalla salta dietro al proprio puledro. Del resto la mandria non ha nessun motivo di allontanarsi da questo terreno: «In estate rimangono all'aperto anche di notte», dice lo zurighese Denis Boichat (65). L'agricoltore di Le Noirmont è il proprietario della maggior parte dei cavalli. Vive nella vicina fattoria. Una volta qui c'era un asilo, oggi «Le Peu Péquignot» è una locanda.

La fattoria di Boichat si trova su un'altura, ben posizionata nelle vicinanze di Saignelégier, nel centro del parco naturale regionale di «Doubs». Da qui con una breve deviazione si raggiunge il fiume di confine Doubs o l'Etang de la Gruère. «Faccio turismo da 35 anni», racconta il contadino «selfmade» Boichat. Offre escursioni con caval-

lo e calesse o trekking a cavallo con i suoi esemplari di razza Freiberg. «Il 90 per cento dei miei clienti non ha mai cavalcato in vita sua», dice Boichat. I Freiberg sono molto adatti all'equitazione dilettantistica.

«Perché un cavallo stia bene bisogna lavorare con lui».

Denis Boichat,
allevatore di cavalli di razza Freiberg

Grazie alle caratteristiche della loro indole questa razza di origine svizzera era molto apprezzata anche dall'esercito: «Sono dei sangue freddo, molto tranquilli, adattabili e poco esigenti», spiega Boichat: «Cavalli per tutta la famiglia».

Boichat è allevatore di cavalli nell'anima. Nella stalla dell'allevatore ci sono tre stalloni e tutti i 68 cavalli sono dotati di passaporto equino. L'agenda di Boichat si basa sul calendario dell'associazione degli allevatori di cavalli Freiberg e non sulla festa popolare più nota dei paraggi, come lui stesso sottolinea: «Il Marché Concours per me non conta nulla, è solo folklore». La prima data importante per gli allevatori è la selezione nazionale degli stalloni che si tiene a Glovelier. In questo paese nel primo fine settimana di gennaio si riuniscono 15-20 aspiranti che potranno partecipare al test di selezione di marzo ad Avenches. Dopo quest'ultimo test di 40 giorni ogni anno le bestie

migliori vengono abilitate alla riproduzione. Oltre a tipo e struttura corporea, viene assegnato un voto anche al portamento dell'animale.

Una giornata da orologiai

A Tramelan nel Giura bernese il ticchettio dell'orologiaia proviene da ogni dove. Con una nuova offerta il centro di perfezionamento regionale cip invita tutti a toccare con mano quest'arte artigiana. In una mezza giornata, seguendo le direttive fornite, i partecipanti dell'atelier imparano a smontare in modo professionale un orologio e a riassemblarne correttamente le 36 parti. Michel Plüss è responsabile del programma di introduzione: «Ha avuto molto successo e finora tutti i partecipanti sono riusciti nell'impresa», afferma l'orologiaia di professione. Di giorno Plüss tiene corsi per disoccupati presso il cip, la sera i professionisti perfezionano le proprie competenze presso l'atelier.

«Per questo lavoro bisogna essere un po' zen», dice ridendo Plüss. Dopo la sua attività nell'industria degli orologi, Plüss è diventato insegnante presso la scuola professionale: «La cosa più importante è sedersi nel modo giusto». Per aiutare a tenere comode le mani sulla postazione di lavoro ci sono dei poggiabraccia per i go-

miti dell'orologiaia. Serve anche un'estrema sensibilità per lavorare con i piccolissimi ingranaggi di un orologio. Tuttavia non servono dita particolarmente sottili, prosegue Plüss: «Non si lavora mai direttamente con le dita. Ci sono gli attrezzi!». Tra questi pinzetta, cacciaviti e lente da orologiaia. Per favorire gli studenti i movimenti micrometrici dell'insegnante vengono proiettati su uno schermo.

Dopo la parte di lavoro artigiano della mattina, il programma prevede una visita alla fabbrica di orologi Auguste Reymond. In questa piccola fabbrica di Tramelan gli orologi meccanici vengono realizzati a mano, in pratica come avveniva ancora negli anni '50. Le prospettive per l'arte orologiaia nel Giura sono buone. Vendite in crescita e la tendenza a ritrasferire in Svizzera un crescente numero di processi di produzione assicurano margini di crescita ogni anno. «Funziona bene», dice Plüss, che guarda al futuro con fiducia. Non sorprende quindi che i posti per la formazione nell'arte orologiaia siano come sempre molto ambiti. Proprio come il corso per «curiosi» a Tramelan, che viene proposto al prezzo di 120 franchi a persona.

*«Per questo
lavoro bisogna essere
un po' zen».*

Michel Plüss, formatore di orologiai

Suggerimenti

Nell'arco del Giura ci sono già cinque parchi regionali da scoprire: dal parco naturale Jura vaudois ai parchi naturali di Doubs, Chasseral e Thal fino allo Juraparc Argovia. La natura e l'eredità culturale offrono ovunque una selezione varia di programmi per l'autunno.

Il selvaggio West nel Parco Chasseral
Al Les Prés-d'Orvin nel parco naturale di Chasseral sembra di essere nel selvaggio West. Presso il ranch si allevano bisonti e cavalli
www.bisonranch.ch

Orologi e formaggio

Il fantastico ambiente dei parchi del Giura non è adatto solo a orologi e formaggio. Anche il panorama dei musei prospera rigogliosamente. Ad esempio, nel parco naturale Parc Jura vadois c'è l'interessantissimo «Espace Horloger», a Le Sentier. Con la carta Maestro o la carta di credito Raiffeisen si entra gratuitamente.
www.parcjuravaudois.ch

Sulle tracce degli anabattisti

Il sentiero degli anabattisti è un tour di due giorni che inizia e termina a Sonceboz-Sombeval. Sulle tracce dei profughi religiosi si attraversa il ponte degli anabattisti e si scala il picco del Chasseral.
www.parcchasseral.ch

La forza del vento e del sole

Il percorso energetico tra il «Mont Soleil» e il «Mont Crosin» appartiene al parco naturale Chasseral. Si tratta di un'area in cui si è iniziato a lavorare sulle energie rinnovabili ma dove anche persone e animali possono ricaricare le batterie. Una visita della centrale a energia solare e alle pale eoliche può essere abbinata ad un giro in carrozza e a una degustazione delle prelibatezze locali.
www.espacedecouverte.ch

L'avventuroso fiume di confine:

«Il Doubs»

Il limite naturale tra la Svizzera e la Francia dà il suo nome al parco naturale del Doubs. Tra la cascata di «Saut du Doubs»

e la cittadina medievale di St. Ursanne, il Doubs si rivela in gole incontaminate, da percorrere in canoa o addirittura ideale per i pescatori.

www.parcdoubs.ch

Juraparc Argovia

Sono 29 i comuni che si sono uniti nello «Juraparc Argovia» tra il margine meridionale del Giura e le regioni di Basilea e Zurigo. Lungo la verde dorsale con valli incontaminate, paesi intatti e una flora particolare, è possibile partecipare a molte manifestazioni interessanti tutto l'anno.

www.juraparc-aargau.ch

Attraverso il Klus nel Thal

Il parco naturale Thal, ad esempio, è da scoprire in un'escursione in e-bike dalla Balsthal. Per una vista panoramica si viaggia sul Brunnersberg e attraverso la Guldental verso Mümliswil, dove sorge il museo «HAARUNDKAMM», assolutamente da vedere.

www.naturparkthal.ch

Altre foto e un concorso fotografico li trovate su www.fotoparchi.ch

Scoprire i parchi con i tool multimediali

Due nuovi tool invitano a scoprire in maniera divertente i parchi svizzeri. Sul «Portale fotografico dei parchi» si possono pubblicare le fotografie scattate nei parchi svizzeri. Le più belle saranno premiate. E c'è anche un'app Parchi per il cellulare, con le più belle passeggiate, attrazioni e manifestazioni nei parchi svizzeri.

www.fotoparchi.ch



App nei parchi!

L'app Parchi svizzeri invita a fantastiche escursioni in tutti i 18 parchi svizzeri. Guida i visitatori nella natura, segnala manifestazioni interessanti e attrazioni culturali. L'app è gratuita e disponibile in quattro lingue per Android e iPhone.

www.paerke.ch/it

Offerta speciale RailAway per i soci Raiffeisen:

Escursione panoramica a Braunwald con il 50% di sconto

Un'escursione panoramica a Braunwald tra natura e aria pura.

Chiuso al traffico, Braunwald è il punto di partenza per effettuare piacevoli passeggiate nel cuore di paesaggi suggestivi. Questa escursione panoramica vi offre una vista impendibile sulle Alpi glaronesi quali il Tödi e l'Ortstock. Un'esperienza indimenticabile per tutti! Lungo il cammino troverete delle panchine per riposarvi e godervi lo spettacolo. E con un po' di fortuna vedrete anche le marmotte.

Offerta MemberPlus per gite di un giorno dal 1° al 20 ottobre 2013

- 50% di sconto sul viaggio di andata e ritorno in funicolare per Linthal-Braunwald
- Riduzione del 50% sul biglietto di escursione giornaliero valido per il viaggio di ritorno con la funicolare Linthal-Braunwald e per un viaggio a monte e a valle con la seggio-cabinovia di Gumen e la cabinovia Hüttenberg-Grotzenbüel



Mozzafiato: la vista dal Kneugrat (1880 m.s.l.m.) sulla Bächital e sulle Alpi glaronesi.

Prenotabile a partire dal 15.09.2013 all'indirizzo www.raiffeisen.ch/memberplus

SBB CFF FFS

Offerta RailAway



Al circo Knie con biglietti scontati

Come vuole la tradizione la tournée del Circo Knie si concluderà in Ticino dopo quasi otto mesi di rappresentazioni in 43 località svizzere.

La grande e colorata carovana arriverà a Bellinzona il 9, a Locarno il 12 e a Lugano il 14 novembre e per la 95.ma volta metterà in scena il suo nuovo spettacolo. Uno spettacolo che quest'anno, sotto il motto «émotions», promette non solo emozioni, ma anche divertimento e magia. Cavalli, cammelli,

elefanti, pappagalli, clown, comici, acrobati, giocolieri, trapezisti e contorsionisti ce la metteranno tutta per ammaliare e divertire il pubblico ticinese. Perché è questo che la famiglia Knie insieme gli artisti di grande talento provenienti da tutto il mondo, desiderano fare: riuscire a trasportare il pubblico in un viaggio affascinante dove regna lo stupore. Fredy Knie: «Ogni nostro spettacolo è sempre molto intenso e diverso dagli altri. Merita quindi di essere visto».

A maggior ragione se si è soci Raiffeisen

in possesso di una carta Maestro! Sul sito www.raiffeisen.ch/memberplus potrete infatti acquistare i biglietti con il 25 per cento di sconto. Abbiate solo un po' di pazienza: la prevendita si aprirà tre settimane prima dell'arrivo del circo nel nostro Cantone. «Siamo felici di concludere la nostra tournée in Ticino – ci aveva dichiarato Fredy Knie – perché il pubblico è sempre molto caloroso. Ma allo stesso tempo proviamo tristezza perché congederemo amici e artisti che hanno lavorato con noi per quasi otto mesi».



Challenge: tanti derby ticinesi a metà prezzo

Sono tre le compagini ticinesi che disputano il campionato di Challenge League 2013-2014: il FC Lugano, il FC Locarno e il FC Chiasso. Dopo la pausa estiva e sette partite già archiviate – tra le quali il primo derby tra Lugano e Chiasso finito 0-0 e il secondo tra Chiasso e Locarno, pure conclusosi con un pareggio (0-0) – il calendario del campionato cadetto prevede nella fase di andata altri quattro derby ticinesi. Il prossimo scontro si terrà il 23 settembre tra Lugano e Locarno. Il 5 ottobre il Locarno riceverà il Lugano e il 26 si scontrerà con il Chiasso. L'ultimo derby di questa fase si terrà il 23 novembre tra Chiasso e Lugano. Sei gli incontri tra le squadre ticinesi anche nella fase di ritorno: Chiasso-Lugano

il 1. marzo, Locarno-Chiasso il 15 marzo, Lugano-Locarno il 29 marzo, Chiasso-Locarno il 12 aprile, Lugano-Chiasso il 3 maggio e Locarno-Lugano il 15 maggio.

Anche per questa stagione i soci Raiffeisen che possiedono una carta Maestro hanno diritto al metà prezzo sui biglietti di tutti i derby ticinesi di Challenge. Basta esibire la carta il giorno della partita alla cassa dello stadio.

Vale dunque la pena di sostenere la propria squadra del cuore e chissà che una delle ticinesi riesca a vincere il campionato cadetto. L'ultimo exploit risale alla stagione 1999-2000 e fu l'AC Bellinzona a

conquistarsi la promozione in Super League. 14 anni dopo la squadra granata, retrocessa a tavolino, deve accontentarsi di disputare il campionato di Prima Lega.



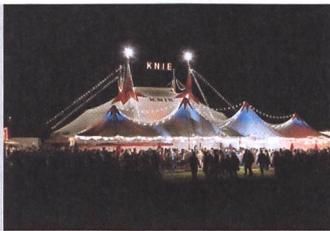
Foto: Rémy Steingger

Highlights

Biglietti e info: raiffeisen.ch/memberplus

Circo Knie

«émotions»
Tour svizzero
25 % di sconto



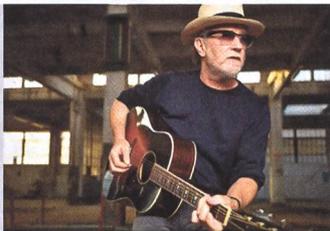
Sinéad O'Conner

11 ottobre 2013
Voices on Top, Pontresina
25 % di sconto



Francesco De Gregori

12 ottobre 2013
Voices on Top, Pontresina
25 % di sconto



Giuseppe-Verdi-Gala

30 dicembre 2013
Palazzo dei Congressi,
Lugano
25 % di sconto



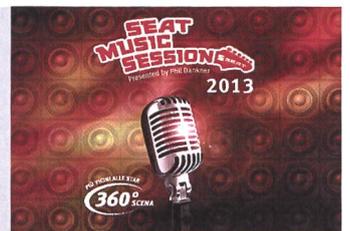
A Spectacular Night of Queen

28 gennaio 2014
Palazzo dei Congressi,
Lugano
25 % di sconto



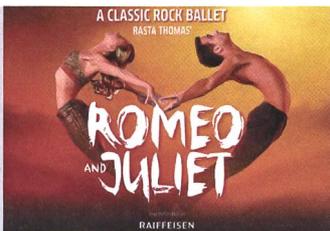
Seat Music Session

6 novembre 2013
Centro Esposizioni, Lugano
25 % di sconto



Romeo and Juliet

26.9.-13.10.2013
Maag Music Hall, Zurigo
25-50 % di sconto



Il lago dei cigni

23 gennaio 2014
Palazzo dei Congressi,
Lugano
25 % di sconto





I soci ne approfittano. www.raiffeisen.ch/memberplus

Tutte le attuali offerte turistiche e per il tempo libero dedicate ai soci sono disponibili in internet all'indirizzo www.raiffeisen.ch/memberplus.

Tante opportunità anche per gli amanti di concerti e musical, per gli appassionati di viaggi, i frequentatori di musei e i tifosi di calcio.

In qualità di soci Raiffeisen potete godervi più eventi spendendo meno.



Concerti fino al 50% di sconto



Passaporto Musei gratuito



Escursioni a metà prezzo



Giornaliere a metà prezzo



Partite di calcio a metà prezzo

« la mia nuova sauna. »

Küng Sauna conquista lo spazio in cui si vive. Grazie alla qualità straordinaria, all'innovazione e al know-how raggiungiamo gli standard più elevati e realizziamo oggetti di design unici. Per voi. Swiss Made.

Venite a conoscerci a Wädenswil, alla nostra esposizione di 800 m², oppure online.

+41 (0)44 780 67 55
kuengsauna.ch



küngsauna
SWISS MADE

Moneta commemorativa ufficiale 2013

Diligenza del San Gottardo

In quattro ore da Basilea a Milano: oggi è normale. 50 ore per coprire questa tratta: 150 anni fa rappresentava il collegamento più rapido verso il sud. Il tiro a 5 cavalli della Diligenza del San Gottardo scarrozzava viaggiatori desiderosi di avventura al di là delle Alpi. La moneta commemorativa d'oro celebra i tempi di gloria sul Gottardo. Da collezionare, regalare e per fare cosa gradita. In vendita sul sito www.swissmint.ch, nei negozi di numismatica e nelle banche.

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swissmint

Edizione limitata. Ordinatela subito: www.swissmint.ch

Desidero ordinare con pagamento anticipato, più spese di spedizione:
Quantità Qualità Prezzo/unità

Diligenza del San Gottardo

Moneta d'oro da 50 franchi

oro 0,900, 11,29 g, Ø 25 mm

Fondo specchio in astuccio CHF 580.– esente da IVA

Con riserva di modifica dei prezzi

Cognome: _____

Nome: _____

Via: _____

NPA/Località: _____

Data: _____

Firma: _____

Inviare il tagliando a Zecca federale Swissmint,
Bernastrasse 28, CH-3003 Berna.

Chi fa i tirocini migliori? Gli svizzeri!

I giovani professionisti svizzeri sono i migliori in tutto il mondo. Ai Campionati mondiali delle professioni di Lipsia hanno fatto man bassa di medaglie. Non sorprende che l'Europa guardi con invidia alla Svizzera e al suo modello di formazione professionale e lo voglia imitare.

Testo Oliver Klaffke **Foto** Willy Spiller

Nove medaglie d'oro, tre d'argento, cinque di bronzo e 18 diplomi: è questo il bilancio svizzero della 42esima edizione dei Campionati mondiali delle professioni tenutisi a Lipsia in luglio. «Possiamo esserne fieri», commenta Ueli Müller, segretario generale della Fondazione SwissSkills, che insieme alle associazioni di categoria prepara la delegazione svizzera ai campionati europei e mondiali.

La Svizzera occupa il primo posto

In Germania si sono presentati oltre 1000 giovani professionisti provenienti da 53 nazioni, che hanno concorso in 46 discipline (quali automattizzazione, stampa offset e carpenteria) per aggiudicarsi un posto sul podio. Chi ha vinto? Gli svizzeri, che in tutte le ultime tre gare sono arrivati fra le tre migliori nazioni. «È fantastico essersi aggiudicati il primo posto», commenta Müller, capo della SwissSkills. Nel settore della formazione professionale, la Svizzera fa parte del gruppo dei sei migliori paesi (Germania, Austria, Paesi Bassi, Norvegia e Australia).

Raiffeisen supporta SwissSkills da anni. «Sappiamo quale importanza abbia la buona formazione dei giovani per l'artigianato e l'industria», dice Oliver Niedermann, responsabile Raiffeisen per lo sponsoring. Poiché le Banche del Gruppo sono radicate a livello locale, esse hanno molto a cuore l'impegno per il futuro delle PMI svizzere. «Non va dimenticato che la stessa Raiffeisen forma più di 800 apprendisti», commenta.

«Lo splendido risultato raggiunto conferma l'alta qualità del nostro sistema duale di formazione», spiega Josef Widmer, vicedirettore della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, che ha fatto il tifo a Lipsia. Che la formazione professionale svizzera sia un modello di successo è confermato anche altrove. Il paese presenta una disoccupazione giovanile inferiore al tre per cento. In Francia è senza lavoro un quarto dei giovani al di sotto dei 25 anni, in Spagna quasi la metà.

L'economia ha bisogno di conoscenze pratiche

«Ciò che fa la differenza è il nostro sistema duale di formazione professionale», spiega Ueli Müller. Mentre nei paesi di lingua tedesca, partendo dal Medioevo e arrivando fino ad oggi, il tirocinio ha mantenuto un valore fondamentale, in altri paesi si punta di più sulla formazione

accademica. I corsi di studio non trasmettono però molte delle conoscenze che servono nella pratica. Inoltre, vi sono più laureati che posti disponibili. Sono troppi quelli che non possono essere impiegati nell'economia.

Non sorprende perciò, che ora i governi di molti paesi afflitti da un'alta disoccupazione giovanile si interessino al modello svizzero. Delegazioni provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia o dalla Spagna visitano Berna per scoprire se è possibile copiare il modello svizzero e applicarlo anche nel proprio paese. Chi assolve un tirocinio di tre o cinque anni in Svizzera, riceve una formazione in azienda fortemente orientata alla prassi e acquisisce contemporaneamente le conoscenze teoriche presso la scuola professionale.

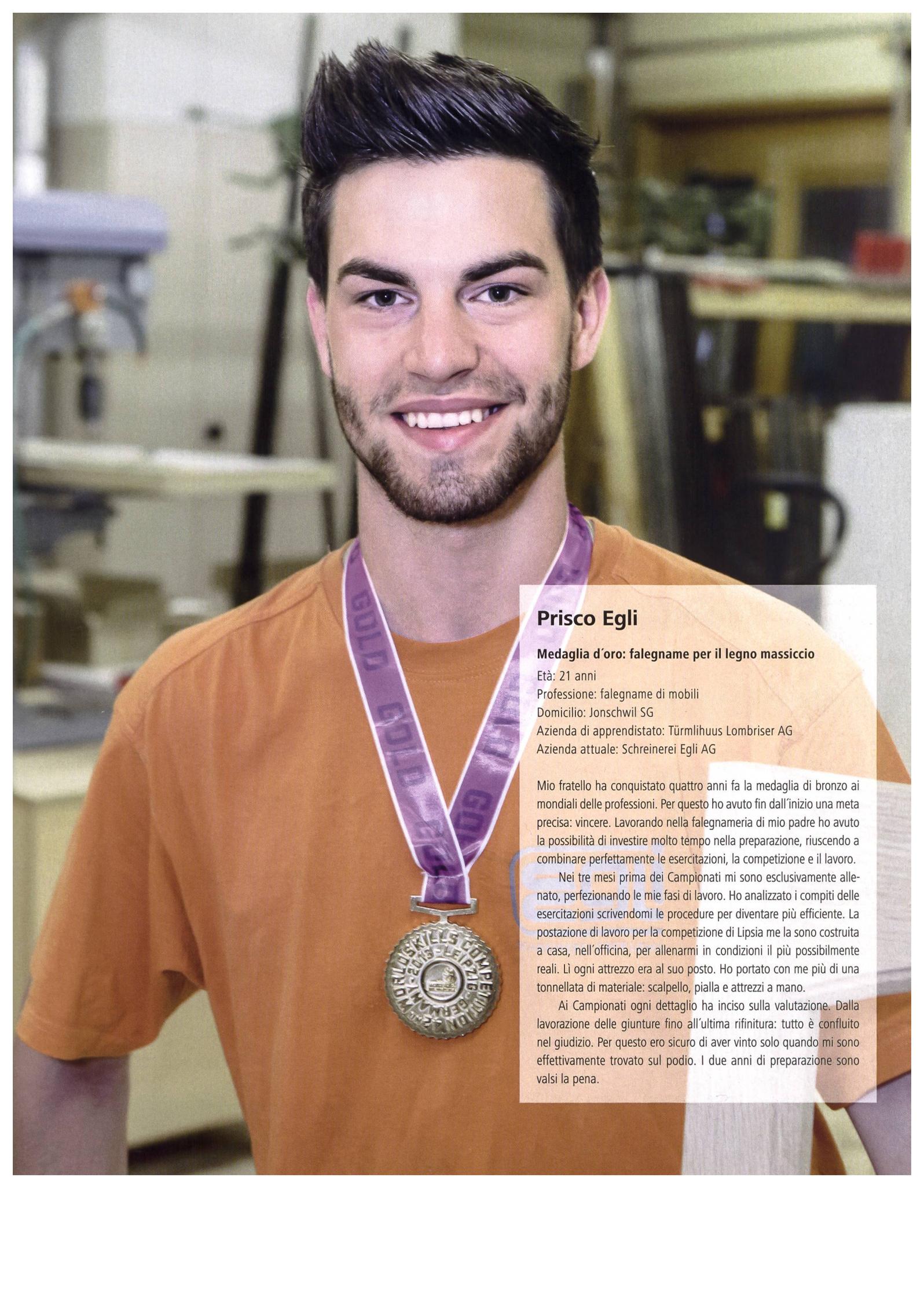
Università o formazione professionale?

In Svizzera solo un giovane su cinque esce dalla scuola con la maturità e alcuni temono che il numero dei laureati nel nostro paese non riesca a far fronte al fabbisogno di dirigenti qualificati. L'accademia delle scienze ha calcolato che annualmente mancano circa 30 000 dirigenti laureati. Per compensare questa mancanza, dovrebbero essere di più i giovani che scelgono lo studio al posto di una formazione professionale. Se ciò succedesse, mancherebbero però le risorse nei settori dell'artigianato e dell'industria.

Per evitare che ciò avvenga, la Svizzera ha deciso di continuare a rafforzare il modello di successo della sua formazione duale professionale. Il Consiglio federale, i Cantoni, i sindacati e le associazioni economiche hanno tutti lo stesso obiettivo. Ogni anno, alla conferenza dei posti di apprendistato, esaminano la situazione per stabilire dove è necessario adeguare il modello, per far sì che anche fra cinque, dieci o vent'anni la formazione professionale possa continuare a essere al passo con i tempi. «Le prospettive dei giovani professionisti di rimanere sul podio dei Campionati mondiali delle professioni rimangono intatte», sostiene Ueli Müller. ■

Raiffeisen è partner di SwissSkills

Maggiori informazioni sul Campionato delle professioni a Lipsia: swisskills.ch



Prisco Egli

Medaglia d'oro: falegname per il legno massiccio

Età: 21 anni

Professione: falegname di mobili

Domicilio: Jonschwil SG

Azienda di apprendistato: Türmlihuus Lombriser AG

Azienda attuale: Schreinerei Egli AG

Mio fratello ha conquistato quattro anni fa la medaglia di bronzo ai mondiali delle professioni. Per questo ho avuto fin dall'inizio una meta precisa: vincere. Lavorando nella falegnameria di mio padre ho avuto la possibilità di investire molto tempo nella preparazione, riuscendo a combinare perfettamente le esercitazioni, la competizione e il lavoro.

Nei tre mesi prima dei Campionati mi sono esclusivamente allenato, perfezionando le mie fasi di lavoro. Ho analizzato i compiti delle esercitazioni scrivendomi le procedure per diventare più efficiente. La postazione di lavoro per la competizione di Lipsia me la sono costruita a casa, nell'officina, per allenarmi in condizioni il più possibilmente reali. Lì ogni attrezzo era al suo posto. Ho portato con me più di una tonnellata di materiale: scalpello, pialla e attrezzi a mano.

Ai Campionati ogni dettaglio ha inciso sulla valutazione. Dalla lavorazione delle giunture fino all'ultima rifinitura: tutto è confluito nel giudizio. Per questo ero sicuro di aver vinto solo quando mi sono effettivamente trovato sul podio. I due anni di preparazione sono valsi la pena.



Noemi Kessler

Medaglia d'oro: servizio di ristorazione

Età: 22 anni

Professione: specialista in ristorazione

Domicilio: Zurigo

Azienda di apprendistato: Ristorante Carlton a Zurigo

Attualmente: Scuola alberghiera di Lucerna

È il voler rendere felici le persone ciò che mi stimola sul lavoro. I miei nonni gestivano un hotel a Davos e per questo ho capito molto presto di voler lavorare nel settore della gastronomia. Ai Campionati ho dimostrato che un'esperta in ristorazione deve curare dettagli che il cliente normale nota solo di rado, come ad esempio le finezze di una corretta trinciatura, filettatura, flambatura.

Ai Campionati hanno valutato come si ricevono e si servono i clienti. Oltre ai dettagli tecnici di apparecchiatura e sgombero dei tavoli, abbiamo anche dovuto riconoscere grappe, brandy e acquaviti. Nel mio lavoro, oltre all'accortezza e alla gentilezza, è richiesta anche la creatività. Con gli ingredienti che avevamo a disposizione a Lipsia abbiamo dovuto creare due cocktail di nostra invenzione.

Desidero concludere la Scuola alberghiera di Lucerna. Voglio continuare la mia formazione per poter prima o poi gestire un hotel, non so ancora se di proprietà perché ho visto dai miei nonni quali sacrifici comporta.



Andrea Schmidheiny

**Medaglia d'oro: tecnica di stampa
(Print Media Technology)**

Età: 22 anni

Professione: tecnologa di stampa

Domicilio: Berneck SG

Azienda di apprendistato: Rhy Druck AG

Azienda attuale: Niedermann Druck

Andare a Lipsia con tutto il team è stata un'esperienza fantastica, i Campionati sono stati grandiosi. Un anno fa non avrei mai pensato di partecipare a un Campionato, non avevo ancora nemmeno finito la mia formazione.

Se ho potuto partecipare, lo devo alla nostra associazione professionale che ha invitato ad una serata informativa a Berna tutti gli apprendisti con un voto finale superiore a 5,3. Questo incontro ha stimolato le mie ambizioni. Ho dovuto tenere una relazione sul tema «Dalla scelta della professione alle WorldSkills» e rispondere ad alcune domande. Improvvisamente mi sono ritrovata con il biglietto per i Campionati.

Per prepararmi mi sono allenata due volte la settimana nella mia scuola professionale. Insieme ad altri tecnici di altri paesi ho trascorso una settimana presso il produttore di macchine per stampa Heidelberg in Germania, dove ci siamo esercitati su macchine digitali e offset. Trovo fantastico che i giovani professionisti come me ricevano un appoggio simile, è stato bello poter mostrare cosa abbiamo imparato e fare questa esperienza a Lipsia.



Pascal Flüeler

Medaglia d'oro: giardiniere-paesaggista

Età: 21 anni

Professione: giardiniere-paesaggista

Domicilio: Stansstad NW

Azienda di apprendistato e attuale:

Niederberger + von Wyl

Il nostro compito a Lipsia è stato quello di creare un giardino in base a un progetto definito. Il giardino aveva una superficie di sette metri per sette ed è stata una vera sfida: abbiamo dovuto costruire un muro in pietra naturale, una panchina e un lettino in legno, integrare un elemento idrico, lastricare e, naturalmente, piantare le piante secondo le indicazioni. È stato un lavoro di precisione al millimetro. Nella valutazione hanno inciso anche la sicurezza e la tecnica di lavoro. Il lavoro di squadra è stato fondamentale per ottenere il miglior risultato.

Thomas Barmettler

Medaglia d'oro: giardiniere-paesaggista

Età: 21 anni

Professione: giardiniere-paesaggista

Domicilio: Obbürgen NW

Azienda di apprendistato: Gebrüder Kuster AG, a Stans

Azienda attuale: Burri und Achermann Gartenbau AG, a Horw

Molto utile si è rivelato il training mentale svolto al campo di preparazione. Riuscire a concentrarsi, non farsi prendere dal nervosismo, aiuta sia a vincere la medaglia d'oro, sia sul lavoro. Abbiamo frequentato corsi tenuti da specialisti in cui abbiamo imparato a tagliare le pietre naturali e a posizionarle correttamente per formare un muro stabile. Le conoscenze acquisite in fase di preparazione sono state equivalenti ad un altro anno di tirocinio. Solo per questo valeva la pena essere a Lipsia.



Lithium-Ion
PRO

Un accumulatore per tutti i casi

Silenzioso, senza cavo e a zero emissioni. Così si svolgerà il vostro lavoro attorno alla casa e in giardino in futuro:

Questi cinque attrezzi vengono alimentati da potenti batterie agli ioni di litio. Gli accumulatori potrete averli in tre potenze diverse, e sono compatibili con tutti gli attrezzi ad accumulatore **STIHL** e **VIKING**.

Non importa se dovete costruire con del legno, tagliare l'erba, rifinire bordi, tagliare delle siepi o rimuovere del fogliame, con i nuovi attrezzi ad accumulatore, questi lavori si potranno svolgere in un batter d'occhio. Con il loro design funzionale, l'ergonomia eccezionale e una prestazione del motore che si può far vedere, sono ideali. Questi attrezzi ad accumulatori sono ideali sia per l'utente occasionale, che per il professionista, come attrezzo principale oppure come aggiunta per l'attrezzo a benzina.

Geniale, innovativo, esclusivo – come il marchio **STIHL**.

Lasciatevi consigliare dal rivenditore specializzato **STIHL**

STIHL VERTRIEBS AG

Isenrietstrasse 4
8617 Mönchaltorf

Ricerca rivenditore specializzato sotto il sito:

www.stihl.ch

STIHL®

Un omaggio a un pezzo di patria

La famosa fotografa Katja Snozzi ha catturato in 101 affascinanti foto i ritratti degli abitanti del neo-costituito comune ticinese «Terre di Pedemonte». L'aspetto straordinario di questo progetto non è solo la mostra che ne è scaturita a Verscio, ma anche la vita stessa dell'artista.

Testo Lorenza Storni Foto Willy Spiller



Katja Snozzi ha messo in scena oltre 100 persone al Teatro Dimitri.

Non si è mai annoiata, nemmeno ora, quando racconta del suo ultimo progetto. Katja Snozzi è seduta al suo vecchio tavolo di legno e ordina delle foto. Le pareti della sua casa di Verscio sono tappezzate di immagini, testimoni silenziosi di una vita movimentata. «È da quando sono in grado di pensare che mi cirondo di foto», afferma la 66enne fotografa. «Esse sono diventate la mia lingua, la mia patria, come il Ticino».

Si capisce che quest'ultimo lavoro le sta molto a cuore. Per lei ha rappresentato un ritorno alla fotografia, dopo che per parecchio tempo aveva messo da parte la macchina fotografica. Quando il progetto di aggregazione di Tegna, Verscio e Cavigliano nel nuovo comune «Terre di Pedemonte» assunse una forma più concreta, si risvegliò in lei la voglia di scattare foto. «Quale convinta sostenitrice della fusione ho voluto apportare il mio personale contributo. Mancava solo l'idea giusta», spiega parlando anche con quegli occhi color del cielo. L'idea di fotografare oltre cento persone su un palcoscenico le è venuta assistendo ad uno spettacolo al Teatro Dimitri, nel quale una violinista si esibiva seduta su una sedia posta sul palcoscenico completamente spoglio e nero. Per Katja Snozzi fu una rivelazione: «Ecco quello ci vuole». E da allora ha portato avanti il progetto con passione.

Vivere con immagini

Katja Snozzi ha viaggiato molto nella sua vita, sempre con l'intento di catturare gli eventi nel linguaggio che le è proprio. Una lingua che non lascia nessuno indifferente. Scatta foto nei campi profughi palestinesi di Beirut durante la guerra in Libano; accompagna con la sua macchina fotografica l'invasione condotta dagli Stati Uniti a Grenada/Caraibi; testimonia in immagini il terremoto in Irpinia (Italia) e in Honduras; racconta il genocidio in Ruanda e la carestia in Somalia in foto che con il loro effetto immediato e la loro forza espressiva sopravvivono al tempo.

Questa stessa forza si ritrova anche nelle immagini esposte nella mostra «Gente delle Terre di Pedemonte» allestita nella bella cantina della Casa del Clown a Verscio. Snozzi non ha bisogno del palcoscenico per sé stessa, piuttosto

lo offre ai suoi protagonisti. «Io sono solo una specie di filtro. Catturo ciò che vedo e il modo in cui lo vedo», afferma con modestia. L'allestimento è dunque semplice e ridotto all'essenziale. Le foto parlano da sé: semplici, chiare e autentiche. Ogni immagine racconta una storia propria. Messe insieme queste immagini compongono man mano un quadro allargato della storia della nascita del neo-costituito comune ticinese.

Dall'idea all'immagine

La mostra delle 101 foto in bianco e nero delle cittadine e dei cittadini di «Terre di Pedemonte» potrà essere visitata ancora fino al 20 ottobre. I protagonisti sono nati tra il 1913 e il 2013 e – età permettendolo – ciascuno di loro, uno per ciascun anno, si è seduto su una sedia di fronte all'obiettivo della fotografa, offrendo in qualche modo il proprio volto e il proprio corpo alla mostra. Guardandosi intorno nel vecchio scantinato si è testimoni di cento anni di vita

rappresentata in 101 immagini. I ritratti espressivi catturano lo sguardo affascinato, meravigliato e talvolta stupito. Lo spettro è ampio e va dalla stanca centenaria Palmira all'ignaro neonato Vasco che all'epoca dello scatto aveva appena tre giorni.

Katja Snozzi ha dimostrato molta forza e coraggio anche al di là del suo lavoro di fotografa. Sei anni fa, a seguito di complicazioni dopo un intervento chirurgico alla schiena, è rimasta parzialmente paralizzata. Dopo sei mesi di riabilitazione al Centro per paraplegici di Nottwil è stata dimessa su una sedia a rotelle e con poche speranze. Una volta arrivata a casa ha imballato e riposto le sue macchine fotografiche. «Ero convinta che non avrei più potuto fotografare e volevo chiudere questo capitolo della mia vita». In realtà non si è arresa e ha continuato a lottare. «Ho proseguito con la fisioterapia e scoperto una nuova occupazione, la ceramica. Un hobby che ha anche avuto effetti terapeutici, consentendomi di calmare la



Una vita dedicata alla fotografia: l'ufficio di Katja Snozzi ne è una prova evidente.



La cantina della Casa del Clown a Verscio è la cornice ideale per la mostra.

mia rabbia e placare la mia fame artistica». Con l'aiuto di un medico e la fisioterapista ha iniziato a compiere lentamente i suoi primi tentativi di deambulazione facendo progressi rapidi. Oggi è in grado di percorrere brevi tratti senza stampelle.

Un sogno che si avvera

Questo successo personale ha spronato Snozzi a portare avanti anche il progetto espositivo. È riuscita a convincere dell'idea non solo le autorità comunali ma anche la direttrice del Teatro Masha Dimitri. Spulciando i registri degli abitanti dei tre ex-comuni ha trovato le oltre 100 persone che cercava. Praticamente tutti sono stati entusiasti dell'idea e hanno accettato volentieri di farsi fotografare. Katja Snozzi ricorda: «Sul palcoscenico erano semplicemente se stessi. Ho colto l'attimo perché non m'interessano le pose artificiose. Ho voluto catturare nei miei ritratti la loro essenza, la loro anima». L'impresa le è riuscita talmente

bene che le foto sono state raccolte anche in un catalogo fotografico.

È la prima volta che la Casa del Clown di Verscio mette a disposizione i propri locali per una mostra fotografica, grazie anche alla disponibilità della Fondazione Teatro Dimitri. Inoltre, le persone fotografate hanno visto per la prima volta la propria foto il giorno dell'inaugurazione della mostra. Anche per Katja Snozzi si è trattato di una prima: finalmente si è decisa a rappresentare anche il proprio paese e i propri concittadini. «Non avrei mai pensato di poter di nuovo scattare delle foto. Forse ora posso finalmente chiudere il cerchio». Si dice grata e si ritiene felice di ciò che ha potuto vivere, vedere e documentare. Testimone di eventi storici nel mondo intero, è convinta che per lei sia arrivato il momento di restare a casa e dedicarsi, oltre alla fotografia, anche ad altre cose che le stanno a cuore, ad esempio la ceramica. Di certo non si annoierà. ■

Info

La mostra fotografica «Gente delle Terre di Pedemonte» a Verscio presso la Casa del Clown sarà aperta ancora fino al 20 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 20.30, il sabato dalle 10 alle 22.

La mostra gode anche del sostegno della Banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone.

Ulteriori informazioni su

katjasnozzi.ch
teatrodimitri.ch

Il catalogo «Gente delle Terre di Pedemonte» (128 pagine) può essere ordinato al prezzo speciale di 40 franchi (più 8 franchi di spese di spedizione) indicando nome e cognome direttamente a Katja Snozzi, Barg'aree 20, 6653 Verscio oppure per e-mail all'indirizzo info@katjasnozzi.ch

Un «tedesco» fra i bellinzonesi

I ticinesi hanno unito le loro competenze per restaurare lo storico edificio in «stile tedesco» della Banca Raiffeisen Bellinzonese e Visagno. Un'opera tra storia, cultura e modernità.





«Questa costruzione massiccia riflette perfettamente i valori Raiffeisen».

Enrico Rondi,
dir. Banca Raiffeisen Bellinzonese e Visagno

Testo Lorenza Storni **Foto** Rémy Steinegger

Senza quell'edificio severo e massiccio dall'architettura imponente e atipica per la regione, Bellinzona non sarebbe Bellinzona. I cittadini della capitale si sono infatti abituati a quell'Heimatstil (stile tedesco) dalla struttura in pietra e dalle forme inconsuete e ruvide, somigliante un po' ad un castello, un po' ad una chiesa, ma per nulla ad una banca. Eppure lo stabile di via Jauch fu progettato nel 1906 dall'architetto zurighese Arnold Huber proprio per ospitare una banca. Da allora la storia del palazzo è stata lunga e spesso travagliata. L'edificio, che nel 1989 è stato iscritto nell'elenco cantonale dei monumenti storici e artistici, è da una decina di anni di proprietà della Banca Raiffeisen cittadina. Tra il 2010 e il 2012 un intervento di restauro conservativo costato oltre 5,5 milioni di franchi ha ridato smalto esterno e il suo carattere originale interno alla struttura. Lo scorso novembre oltre mille persone, tra soci e clienti Raiffeisen, ma anche autorità e semplici cittadini, hanno preso parte all'inaugurazione mostrando così il loro attaccamento e apprezzamento a quell'edificio tanto contestato e poco amato un secolo fa. Huber non si sarebbe certamente mai potuto immaginare che alla fine l'avrebbe «spuntata» e con successo!

Nel rispetto di un edificio tutelato

Il merito, però, va giustamente distribuito anche a chi ha reso servizio allo stabile rendendolo ciò che è oggi. In primis Raiffeisen che l'ha acquistato e poi chi ha progettato e operato il restauro, senza dimenticare chi ha

voluto che fosse inserito tra i monumenti protetti. L'architetto Sergio Cattaneo, autore degli interventi risanatori, afferma: «Quando si interviene su questo tipo di edifici storici tutelati bisogna rispettarne la sostanza. In questo caso la sostanza intatta era l'involucro con i muri in granito locale e le vetrate liberty. Qui si è compiuta un'opera di restauro e di pulitura. La parte interna, invece, ha dovuto subire interventi diversi e più sostanziosi per 'correggere' i 'maltrattamenti' subiti negli anni e rivalorizzare elementi storici non più visibili. L'entrata con il portone monumentale è stata mantenuta ed è stata recuperata la visibilità sullo scalone e sugli sportelli. Un altro intervento importante è stato il recupero della mansarda che, da spazio tecnico non fruibile, è diventata una suggestiva sala conferenze».

I lavori effettuati in via Jauch si iscrivono perfettamente nel modello Raiffeisen che propugna l'idea di adattare l'architettura della banca al luogo in cui si trova. In questo caso – precisa l'arch. Flavio Canonica, consulente costruzione e sicurezza presso Raiffeisen Svizzera – l'edificio era preesistente e quindi si è trattato di mantenere e valorizzare ciò che già c'era. È per questo motivo che la committenza ha scelto l'arch. Cattaneo: «Un cittadino di Bellinzona con lo studio qui vicino e quindi sensibile a quanto succede nel quartiere. Inoltre essendo membro della Commissione cantonale beni culturali era per noi la persona giusta per affrontare con responsabilità, sensibilità e sostenibilità, questo lavoro», sottolinea il direttore della Raiffeisen Bellinzonese e Visagno, Enrico Rondi.

L'arch. Cattaneo afferma di aver accolto l'incarico con grande interesse e stimolo: «Lavorare su un edificio tutelato che indica lui stesso la strada da intraprendere, significa essere al suo servizio, rispettandone l'anima e la storia».

Oltre agli interventi manifesti sono stati rinnovati gli impianti sanitari, elettrici, di climatizzazione, di sicurezza e di tecnica bancaria. Il tutto affidato ad artigiani ed aziende locali. Per il momento lo stabile è collegato con la centrale termica della residenza governativa, ma è predisposto per l'allacciamento futuro ad un sistema di teleriscaldamento.

Aria nuova dopo il cantiere

Nei 24 mesi di lavori, la Banca ha mantenuto aperta alla clientela la sua struttura. Non è stato facile né per gli operai e artigiani, né per i collaboratori bancari riuscire a convivere. Gregor Giudicetti, responsabile agenzia Raiffeisen Bellinzona: «Per un paio d'anni abbiamo dovuto sopportare un cantiere tra polvere e rumore. Ma ne è valsa davvero la pena: oggi godiamo di ambienti di lavoro ampi e lumi-



«Restaurare un edificio tutelato significa rispettarne l'anima e la storia».

Sergio Cattaneo, architetto

nosi, arredamento moderno e minimalista con colori azzeccati. Insomma, dentro la nostra agenzia c'è davvero un'aria nuova».

Aria nuova anche fuori, nonostante sia l'edificio bancario più vecchio della città e quindi ben radicato – nel rispetto dei valori Raiffeisen – nella realtà locale. Aria nuova perché in questo quartiere – che è anche il cuore economico e amministrativo della città e del Cantone c'è fermento: prossimamente sempre nelle vicinanze verrà inaugurato il nuovo Tribunale penale federale e sarà riattato il Pretorio. Secondo l'arch. Canonica «la Raiffeisen

Bellinzonese e Visagno, banca importante e di grande tradizione, trova quindi il suo posto all'interno di una zona urbana che assumerà una grande rilevanza e che è comunque già il luogo dove la maggior parte dei cittadini opera e lavora durante la giornata». Il dir. Rondi aggiunge: «Questo edificio parla da solo. Grazie al suo aspetto massiccio e solido e al suo valore storico, riflette perfettamente i valori Raiffeisen e l'immagine del Gruppo. E i cittadini lo hanno capito da tempo e sono molto affezionati a questo stabile». Inoltre, gli interventi compiuti al piano terreno, con la creazione di un'area con sportelli aperti, precisa Giudicetti, «ci permette di essere più vicini al cliente secondo la filosofia Raiffeisen e di avere un atteggiamento più amichevole, personale e rilassato».

Insomma, lo storico palazzo di via Jauch – valorizzato anche di notte da un'illuminazione discreta che rende ben visibili le belle vetrate policrome – grazie a Raiffeisen è tornato agli antichi splendori come il suo visionario ideatore aveva di certo immaginato più di un secolo fa. ■



Un castello sulla vetrata e uno all'esterno, in lontananza.



Gli sportelli «aperti» favoriscono un contatto più diretto con il cliente

Una storia travagliata

Furono 31 i progetti inoltrati ad inizio secolo scorso per la costruzione dell'allora Banca Popolare Ticinese. Il concorso fu vinto dall'architetto zurighese Arnold Huber, seguito ex aequo da altri due confederati.

La popolazione ticinese non vide di buon grado questa scelta e il malumore crebbe quando si venne a sapere che l'edificio avrebbe avuto uno stile nordico. Né l'adozione del granito locale, né i soggetti patriottici incisi sul porticato dell'entrata e raffigurati sulle vetrate a mosaico, calmarono gli animi dei ticinesi abituati alle forme architettoniche del Rinascimento italiano.

Nel 1918 la BPT fallì e il palazzo passò alla Banca Popolare di Lugano che, a sua volta, fu assorbita nel 1968 dall'UBS. Quest'ultima in due fasi successive modificò sensibilmente l'interno. Nel 1989 l'edificio fu posto sotto la protezione del Cantone e nel 2003 venne acquistato dalla Banca Raiffeisen Bellinzonese e Visagno. Il resto è storia recente.



Una nuova sacala...



...e il vecchio scalone con la vetrata liberty.



Una cooperativa di costruzione a Zurigo-Seebach: il moderno quartiere al margine della città sulla Limmat è una gradevole zona residenziale.

Affitto ciò che mi appartiene

Le cooperative di costruzione sono considerate la terza via tra locazione e proprietà. Il cambiamento sociale, esigenze abitative nuove e il surriscaldato mercato immobiliare richiedono ai soci concetti innovativi.

Testo Sibylle Veigl **Foto** Nici Jost

Luce, aria, sole e un negozio di alimentari che «fa risparmiare alla casalinga tempo e fatica». Prometteva questo nel 1949 la «Guida per persone interessate alle abitazioni del nostro progetto residenziale a Schwamendingen». Tre anni prima, 17 artigiani costituivano una cooperativa edilizia e ora era possibile acquistare le prime 89 abitazioni. «Abitazioni sane con pigioni contenute» era l'obiettivo della cooperativa, che al contempo voleva creare anche lavoro per gli artigiani tornati dal servizio attivo. La pigione di allora: circa 138 franchi per un appartamento di tre stanze, più le spese del riscaldamento centralizzato, molto moderno per quei tempi.

Le abitazioni esistono tuttora. Cinque piccole costruzioni a tre piani dotate di balconi sono disposte intorno ad ampie superfici di prato, interrotte da parchi giochi. Rimandano all'idea della «città giardino» che nel dopoguerra aveva influenzato in modo determinante la nascita del quartiere. Tuttavia, come nessun altro quartiere di Zurigo, Schwamendingen è al contempo connotato dall'edilizia abitativa cooperativa. Il complesso residenziale oggi appartiene alla cooperativa Milchbuck (BGM), che con complessive circa 1100 abitazioni è tra le cooperative edilizie medio-grandi della Svizzera.

Sei persone in tre locali

Anche la signora K. vive sin dall'inizio in un appartamento di tre locali della BGM. Oggi ha 90 anni. Insieme a suo marito ha cresciuto quattro figli nell'appartamento, racconta Thomas Moor, direttore della BGM. I figli dormivano in soggiorno, i genitori in una stanza e la famiglia mangiava nel locale adiacente alla cucina. La signora K. racconta che è andata splendidamente e che tutti i figli sono cresciuti bene, riferisce Moor. Tuttavia le esigenze sono cambiate: oggi, le abitazioni di 65 metri quadrati con tre locali sono abitate piuttosto da single. «Una famiglia di sei persone oggi esige molto più spazio», prosegue Thomas Moor. Per questo tipo di esigenze vengono offerte anche abitazioni con sette locali.

Tuttavia, il principio dell'edilizia economica è rimasto ed è radicato nel modello della BGM. Dal 1949 gli aumenti delle pigioni sono stati molto contenuti: la signora K. ora paga 684 franchi per la sua abitazione che nel corso degli anni è stata modernizzata. Tuttavia, i giorni del vecchio complesso abitativo della cooperativa sono contati. «Oggi un appartamento di quattro locali deve essere di 100 metri quadrati», afferma Moor.



Sebbene per lui valga il principio «il risanamento ha la precedenza sul costruire ex novo», è previsto a medio termine di abbattere gli edifici e di costruirne di più grandi. Il passare del tempo ha eroso troppo la sostanza.

Locatari con redditi bassi e medi

Oggi in Svizzera oltre 160 000 abitazioni sono gestite a livello cooperativo da più di 1500 cooperative edilizie. Queste sono considerate la terza possibilità tra locazione e proprietà. Il modello: i locatari, principalmente mediante quote sociali, sono anche comproprietari e gestiscono così il capitale proprio della cooperativa. Il reddito del potenziale locatario è un criterio importante per l'assegnazione dell'abitazione. Si preferiscono famiglie e persone con reddito basso e medio. Quasi sempre si cerca anche di sfruttare in modo ottimale lo spazio abitabile: perciò un'abitazione di quattro o cinque stanze viene assegnata principalmente a una famiglia con bambini. Per il finanziamento dei progetti di costruzione, oltre al capitale proprio sono impiegati di norma prestiti ipotecari e liquidità (Fonds de roulement) della Confederazione. Inoltre è possibile richiedere denaro a fondazioni e altre istituzioni per l'edilizia di pubblica utilità.

«Originariamente il portafoglio di abitazioni delle cooperative edilizie era orientato alla famiglia classica di lavoratori», afferma Rebecca Omeregge dell'Associazione delle cooperative edilizie della Svizzera (WBG Schweiz). Inoltre, le cooperative hanno avuto a lungo la fama di essere conservative ed economiche. Tuttavia, negli ultimi anni orientamento e offerta sono mutati profondamente.

La sfida del futuro sarà adeguare queste abitazioni ai cambiamenti sociali ed ecologici. Si sviluppano nuovi concetti di design e un vario mix di abitazione e locazione che racchiude tutto, dalla comunità di alloggio studentesca alla famiglia patchwork per finire all'abitazione adeguata all'età. E, ormai superate le offerte integrative degli inizi come negozi di alimentari e officine proprie del complesso abitativo, un tema centrale di oggi è il servizio concierge, l'urban gardening o la mobilità senza auto. Inoltre è ravvisabile anche una «professionalizzazione nel finanziamento delle costruzioni», dichiara Daniel Maerki, direttore della Federazione regionale cooperative edilizie di Zurigo.

Ricerca di terreno edificabile a buon prezzo

La pressione sul mercato delle abitazioni riguarda direttamente le cooperative edilizie. Il ridotto numero di abitazioni vuote e le pigioni alte

fanno aumentare proprio nei centri urbani la richiesta di abitazioni delle cooperative. Queste infatti sono in media il 20 per cento più convenienti rispetto alle abitazioni sul mercato libero; in città come Zurigo a volte persino del 30 per cento. Ma allo stesso tempo, le cooperative edilizie non riescono a tenere il passo con i prezzi eccessivamente cari dei terreni e difficilmente acquistano terreno edificabile a prezzi che consentono locazioni convenienti. Per questo, negli ultimi anni la loro quota di mercato è costantemente diminuita, dal 5,1 per cento nel 2000 alla stima attuale del 4,5 per cento.

Tuttavia, le cooperative vogliono essere sul mercato non solo con abitazioni convenienti. «Vogliamo offrire anche sicurezza e continuità», afferma Moor. Sicurezza sotto forma di una politica dei tassi non finalizzata al rendimento e continuità nel rapporto di locazione. Agli immobili viene garantita la manutenzione per conservarne il valore. Proprio a Zurigo lo svecchiamento della sostanza immobiliare mediante costruzioni nuove o sostitutive ma anche tramite risanamento è superiore alla media. WBG Schweiz riepiloga l'utilità nei «sei concetti»: autoaiuto, autodeterminazione, responsabilità individuale, gestione autonoma, solidarietà e mancanza di speculazione.



«Oggi un appartamento di quattro locali deve essere di 100 metri quadrati».

Thomas Moor, direttore della BGM

Consumo energetico efficiente

Non solo i rapporti di locazione devono essere sostenibili, ma anche gli edifici stessi: edilizia ecologica ed efficiente dal punto di vista energetico oggi è il tema centrale per la maggior parte delle cooperative. Già 70 anni fa abitare in modo sano era una priorità.

Nella guida della BGM del 1949 viene elogiato il «mattoncino giallognolo di argilla delle fabbriche di laterizi zurighesi» come buon accumulatore di calore, che promette «in estate protezione dall'afa e in inverno di sfruttare bene il combustibile utilizzato». Oggi è lo standard Minergie ad essere l'obiettivo.

La cooperativa si avvicinerà allo standard Minergie nel suo attuale grande progetto: il suo edificio a nove piani nell'area Hirzenbach a Zurigo-Schwamendingen è attualmente oggetto di completo risanamento. Oltre a misure di tipo energetico, l'edificio è già collegato alla rete di teleriscaldamento, vengono costruiti nuovi ascensori e ingranditi i balconi. L'elemento più spettacolare, racconta con entusiasmo il direttore Moor, sono tuttavia le cucine annesse all'edificio.

«Continua a sorprendermi quanti luoghi tranquilli e aree verdi abbia Schwamendingen», afferma Moor, mentre al nono piano dell'edificio osserva il panorama dal nuovo balcone. «Se solo il quartiere non si trovasse nel corridoio di volo dell'aeroporto zurighese di Kloten... », aggiunge. ■



01



03



04



05



02

01 Dimensioni ridotte per questo balcone di una vecchia abitazione in cooperativa.

02 Ristrutturazione intelligente: gli stretti balconi di questo edificio verranno trasformati in verande.

03 Una zona al riparo del traffico è possibile anche in città.

04 Aree verdi e parchi gioco: tanto spazio per le famiglie.

05 Il quartiere Hirzenbach a Zurigo: vicino ai tranquilli giardini cittadini anche costruzioni degli Anni 50.

Vantaggi delle abitazioni in cooperativa

Le abitazioni di cooperative sono ambite poiché, oltre alla pigione comparativamente bassa, esse sono sinonimo di sicurezza e continuità.

Aspetti principali in sintesi:

- Pigione commisurata ai costi invece che al rendimento: i prezzi di locazione sono tra il 20 e il 30 per cento inferiori a quelli usuali di mercato.
- Partecipazione alle decisioni: ogni affittuario è al contempo socio e può apportare il suo voto all'assemblea generale.
- Attività che promuovono la cooperativa: aiuto reciproco tra vicini, locali di uso comune, giardini, asili.
- Moderni lavori di ampliamento ed elevata qualità dei complessi abitativi: proprio nell'area di Zurigo un rinnovamento superiore alla media mediante edifici nuovi o sostitutivi.
- Elevati standard ecologici.
- Abitazioni per redditi medi e bassi: l'assegnazione delle abitazioni è collegata principalmente al reddito.
- Sfruttamento delle abitazioni: le abitazioni grandi vengono assegnate prioritariamente a famiglie.

La Banca Raiffeisen cura regolarmente le relazioni della maggior parte delle 100 abitazioni in cooperativa nella regione di Zurigo. La filiale della città è socia della Federazione cooperative edilizie di Zurigo e sponsorizza, ad esempio, convegni sull'edilizia sociale. Raiffeisen è anche uno degli sponsor più importanti del 5° Forum delle Cooperative svizzere d'abitazione che si terrà il 27 settembre a Lucerna (www.forum-wohnen.ch).

«Sono le mie befane allegre»



Tenere, allegre e paffutelle: le zuccheriere della collezione di Lucia Canevascini sembrano uscite da un vecchio film della Walt Disney.

Testo Donatella Gellera Falerni Foto Rémy Steinegger

Nel luminoso soggiorno di Lucia Canevascini un'antica credenza domina lo spazio. Attraverso le ante di vetro si possono osservare una miriade di zuccheriere in bella mostra: è la singolare collezione di Lucia. Altre porcellane dalla classica forma bombata fanno capolino sul caminetto. «Il mio sogno è di avere una stanza tutta per le mie befane», spiega Lucia mentre ci prepara il caffè. «Le chiamo così perché mi coinvolgono, mi fanno compagnia, mi ascoltano quando le pulisco e mi sollevano il morale perché sono allegre. Non esistono zuccheriere tristi», osserva la padrona di casa.

Dolce, femminile e «morbidoso»

Come spesso succede le collezioni iniziano durante l'infanzia. «Già da bambina ero affascinata dalle zuccheriere. Trovo la zuccheriera molto vezzosa, un po' civettuola, molto femminile, 'morbidoso' e mai anoressica. Sembra sempre incinta. Ogni tanto ne piglio una e la appoggio all'orecchio così mi sembra di sentire il mare». Proviamo anche noi. La zuccheriera si trasforma in una conchiglia che vuole narrare il suo vissuto. «Ogni pezzo ha il suo passato da raccontare», conferma la collezionista di Minusio. E Lucia sa ascoltare con la sensibilità dell'artista trasformando in versi quello che l'oggetto le sussurra. Presto infatti pubblicherà un libro contenente le sue poesie che traggono ispirazione proprio dalle zuccheriere.

La zuccheriera degli ospiti

Tutte belle. Tutte particolari. Quale la preferita? «È questa

senza coperchio che ho rotto io inavvertitamente», risponde indicandoci un'elegante zuccheriera risalente agli anni Cinquanta. «Apparteneva al servizio da sposa di mia mamma. Ricordo che mettevo una sedia davanti alla vetrina per salirci e poterla ammirare. Con questa zuccheriera la mia mamma ci faceva quello che faccio io». Ovvero? «Nella zuccheriera con la rosetta sul coperchio, appartenente a tutto un servizio che ho comperato solo per avere lei, ci metto lo zucchero e la uso quando ho ospiti di riguardo». Osserviamo l'oggetto: davvero delizioso e tenero con una rosellina delicatamente appoggiata sul coperchio. «L'ho vista in un negozio di antichità e me ne sono innamorata. Desideravo comperarla ma il negoziante la vendeva con tutto il servizio al prezzo totale di 250 franchi. Ebbene: è stata la mia più grande follia da collezionista».

Souvenir e promemoria

Lucia utilizza le zuccheriere come scrigni per conservare promemoria o piccoli oggetti. «Ci metto di tutto. Dai fiori secchi ai sassolini. Dai bigliettini alle caramelle». La simpatica chiacchierata sullo spirito di ogni zuccheriera continua a lungo tanto che alla fine paiono tutte personaggi con una loro personalità. «Credo che in qualche modo assomiglino alle persone che le hanno possedute», sostiene Lucia. Notiamo sul tavolo della sala una zuccheriera a forma di lampada di Aladino. Dopo i racconti della collezionista ci sorge spontanea una domanda: chissà se strofinandola non si riesca a realizzare un desiderio? ■





Per il 104° compleanno di
Hans Erni

La nuova collezione del quadro di ceramica di Hans Erni
Un' esclusiva della Bradford Exchange



valori che restano

Edizione limitata
per tutto il mondo



Primavera



Estate



Autunno



Inverno



Grazie allo speciale display e la forma quadrata del quadro la collezione si può appendere anche in verticale.

Hans Erni fa parte dei più importanti artisti svizzeri del ventesimo secolo. Con il suo grande impegno per l'arte e la dedizione per i profondi valori dell'umanità ha creato un'opera che non ha uguali. Ora con la collezione "Nel cerchio delle stagioni" ci presenta una delle più importanti serie che ha come tema il cavallo. E non solo perchè come nessun altro sa rappresentare artisticamente la fisionomia dei cavalli ma anche perchè questi dipinti sono caratterizzati dalla profonda unione dell'artista con la natura. Con forti toni di colore e con delicate pennellate, Hans Erni ha creato una composizione, che entusiasmerà tutti gli amici dell'arte.

Ordini subito, con il Suo Buono d'Ordine, la collezione completa composta da 4 pezzi "Nel cerchio delle stagioni" di Hans Erni. **Riceverà dapprima il quadro di ceramica "Primavera" insieme al display in legno al prezzo di Fr. 119.00** e in seguito, ad intervalli regolari, i successivi quadri di ceramica allo stesso prezzo per ogni spedizione. (+ Fr. 11.90 per ogni Spedizione e Servizio)

- Un'esclusiva di Hans Erni creata per la Bradford
- Edizione limitata per tutto il mondo
- Pregiate tavole in ceramica
- Incluso display in legno
- Con certificato di autenticità numerato a mano
- Disponibile solo presso la Bradford
- Garanzia Soddisfatti o Rimborsati valida 365 giorni

Dimensione delle tavole: ca. 20 x 20 cm
Lunghezza incluso Display: ca. 90 cm

Ordini il Suo esemplare oggi stesso!

BUONO D'ORDINE ESCLUSIVO
Termine di ordinazione: 4 novembre 2013

52106

Sì, ordino la collezione completa di Hans Erni "Nel cerchio delle stagioni"

Desidero

fattura unica per ogni spedizione

Pagherò con MasterCard oppure Visa

Valida fino: _____ (MMAA)

Nome/Cognome *Per cortesia, scrivere in stampatello*

Via/N.

Cap/Città

E-mail

Firma

Telefono

Per cortesia, compilare in stampatello e spedire subito a:
The Bradford Exchange, Ltd. • Jöchlerweg 2, 6340 Baar
Tel. 041 768 58 58 / Fax 041 768 59 90
e-mail: kundendienst@bradford.ch • Internet: www.bradford.ch

Per gli ordini on line
indicare il no. di riferimento: 52106
Telefono: 041 768 58 58

www.bradford.ch

The Bradford Exchange, Ltd. • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar • e-mail: kundendienst@bradford.ch



Appuntamento a novembre con il cinema dedicato ai giovani. Foto mad

Castellinaria, ventiseiesimo miracolo a Bellinzona

Quest'anno sono 26 le edizioni di Castellinaria che vanno a colorare l'autunno dei giovani, non solo bellinzonesi, ma di tutto il Cantone, con un Festival entrato nel cuore grazie a un invito alla riflessione che spinge al confronto con mondi spesso lontani dalla nostra ovattata realtà. Castellinaria lo fa molto bene attraverso la settimana arte, un mezzo che anche in epoca di social networks si rivela ancora straordinario per parlare ai giovani e scatenare un'emozione che vuol essere il seme per una sensibilità diversa e più attenta al mondo che ci circonda. Raiffeisen, da circa quindici anni sponsor principale di Castellinaria, condivide e sostiene i nobili obiettivi degli organizzatori, che con immensi sforzi, ogni autunno rinnovano il miracolo di Castellinaria e, come per le precedenti

edizioni, proporrà numerose iniziative collaterali che coinvolgeranno spettatori, giurie e registi, nel corso di tutta la durata della kermesse cinematografica.

Il sipario si apre quest'anno dal 16 al 23 novembre all'Espocentro di Bellinzona ma una volta spenti i riflettori Castellinaria continua per quasi tutto l'anno scolastico con i suoi «decentramenti», che «sono proposte di approfondimento o di scoperta e acquisizione del linguaggio cinematografico, offerte ai giovani e agli adulti che si occupano dei giovani, in giro per il Cantone e nel resto della Svizzera e anche oltre confine», ha precisato alla conferenza stampa di presentazione lo scorso 11 agosto a Locarno il presidente della rassegna Gino Buscaglia. «I veri protagonisti attivi

del Festival sono i giovani – ha continuato Buscaglia – e i film presentati nei tre concorsi sono solo strumenti usati dagli studenti che in tempo di scuola vedono le pellicole, discutono con i registi e gli attori per poi continuare il lavoro di analisi in classe con i loro docenti; poi ci sono i componenti delle giurie, tutti adolescenti e giovani appena alle soglie della maturità, che usano il Festival come preziosa occasione di crescita culturale e come esercizio di vita sociale e ancora i giovani che frequentano gli ateliers delle professioni cinematografiche – organizzati dal Festival – scoprendo possibili visioni del loro futuro».

Giancarlo Zappoli, direttore artistico di Castellinaria, ha concesso a Locarno un'anticipazione straordinaria svelando uno dei titoli in cartellone: si tratta di «Halb so wild», un film svizzero del neanche trentenne regista Jeshua Dreyfus che parla di un gruppo di giovani che si ritrova per una vacanza selvaggia in una valle ticinese.

Molte le novità annunciate fra le quali spiccano la collaborazione con l'associazione REC per la realizzazione degli ateliers sulle professioni del cinema, il corso di linguaggio cinematografico organizzato in collaborazione con il Centro didattico cantonale rivolto agli insegnanti di tutte le scuole del Bellinzonese, la mostra di illustrazioni – nella sala patriziale del Municipio di Bellinzona – di Quentin Blake legata alla Piccola Rassegna e il concorso per giovani autori della CORSI. ■

Una magica domenica con Federico Soldati in esclusiva per Raiffeisen

Potevamo non esserci anche noi? Potevamo far passare inosservato nel cartellone di eventi particolari il suo spettacolo? Potevamo non organizzare qualcosa di speciale con lui per tutta la famiglia, dai più piccoli ai più grandi? Ancora non avete messo a fuoco? Ancora non sapete di chi stiamo parlando? Potremmo darvi qualche indizio, oppure potreste sforzarvi e usare la magia... Ecco, proprio di questo stiamo parlando: la magia del giovane Federico Soldati, nato nel Malcantone, che con le sue doti di mentalista ha incantato anche oltre i confini nazionali. Stiamo allestendo un pomeriggio particolare, adatto a tutta la famiglia e a tutti i clienti delle nostre Banche Raiffeisen del Ticino e Moesano che abbiano la voglia e il piacere di parteciparvi. Niente

paura, non c'è nessuna possibilità di scomparire con la grande tecnica di Federico, però non rimanere stupiti è praticamente impossibile. Se queste prime informazioni vi hanno stuzzicato... Beh, cercatene altre alla vostra Raiffeisen e ci ritroveremo presto... magicamente insieme.

Con tutta probabilità lo spettacolo si terrà tra ottobre e novembre nel Bellinzonese, ma al momento della chiusura di questo numero di Panorama i dettagli non sono ancora definiti. Troverete tutto alla vostra Raiffeisen, a partire dalle prossime settimane. Arrivederci da Matteo Pelli. ■

Attenzione al mentalista!

Foto Vince Cammarata/Fosphoro



Due ragazze e tre valigie con Yor Milano e Flavio Sala



Con loro tante risate il 14 ottobre al Palazzo dei Congressi di Lugano. Foto Drago Stevanovic

Intervista Daniela Greub

La rappresentazione della nuova commedia del Teatro popolare della Svizzera italiana, offerta in anteprima ed esclusiva per Raiffeisen è diventata ormai una piacevole consuetudine. Sono 1000 i biglietti omaggio che soci e clienti di tutte le Banche Raiffeisen del Ticino e Moesano possono riservare direttamente presso gli sportelli del proprio istituto, fino ad esaurimento della disponibilità, per la serata del 14 ottobre al Palacongressi di Lugano. Lo spettacolo «Do Tusan e trè valis» sarà poi replicato – a pagamento – il giorno seguente per tutto il pubblico ticinese e andrà in onda come ogni anno il 31 dicembre sulla RSI. Diverse le novità nel cartellone di questa commedia in due atti di Daniele Rezzonico tratta da un testo di Claude Magner, che non mancherà di deliziare la straripante platea del Pala. Da nomi nuovi e di prestigio in cartellone, come quello dell'attrice di «Cento Vetrine» Sarah Maestri, a un Flavio Sala sempre più protagonista, accanto allo spumeggiante Yor Milano. Proprio a Yor, fondatore del Tepsi e volto notissimo ad

almeno tre generazioni di ticinesi, abbiamo rivolto alcune domande:

Ormai da qualche edizione nelle commedie del Tepsi fa la sua apparizione da co-protagonista il vicepresidente della compagnia Flavio Sala, noto a tutti come il Bussenghi dei Frontaliers...

Flavio Sala è presente per la terza volta nelle nostre commedie, perciò non è più una novità, bensì, ormai, un'abitudine... Infatti Flavio, nelle commedie coprodotte con la RSI, sta diventando una presenza costante poiché trasmette al pubblico delle emozioni forti e, diciamo pure, è riuscito a togliersi di dosso le sembianze del Bussenghi, personaggio sicuramente geniale ma monocorde, per assumere ruoli di ottimo attor giovane, apprezzato tantissimo da tutta la compagnia anche come collega. Con tutti questi requisiti vi sono molte probabilità che la sua presenza in seno alla nostra compagnia diventi una piacevole e godibile costante.

E per la seconda volta Yor Milano è protagonista e regista della commedia. Il sodalizio con Vittorio Barino fa ormai parte del passato?

Non vi è nessuna rottura. Per ora non sono previste produzioni, ma le porte sono sempre aperte per eventuali future collaborazioni senza alcuna preclusione!

Anche il cast è molto cambiato: volti nuovi e nuovissimi, tra cui l'attrice di «Cento Vetrine» Sarah Maestri, ma non solo...

I grandi carismatici purtroppo se ne sono andati: Mariuccia Medici, Quirino Rossi, Gianmario Stanga, ormai ci guardano da lassù. Era necessario rinverdire un po' la compagnia.

Lo spettacolo del 14 ottobre in esclusiva per Raiffeisen è la prima in assoluto a livello cantonale. Seguirà la serata del 15 ottobre, aperta al pubblico pagante... Poi cosa prevede?

C'è la registrazione in novembre e la consegna alla RSI che la trasmetterà il 31 dicembre. Poi c'è il doppiaggio, in primavera, di «Tre uomini in fuga» (La grande vadrouille) il cui titolo in dialetto sarà «Scapa ti che scapi anca mi...»

Ma aspettatevi una grossa sorpresa l'anno prossimo: non vi anticipo nulla... non per cattiveria ma per scaramanzia! ■



La caccia al giullare di scollinando è sempre molto divertente. mad

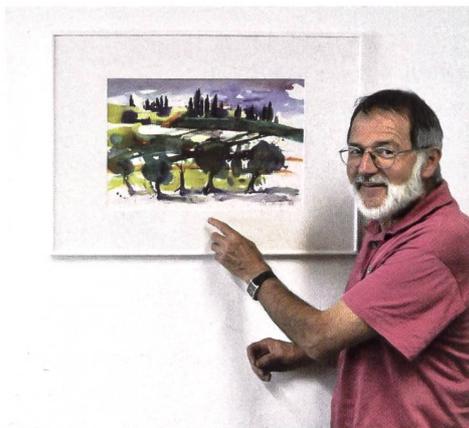
Ricchi premi per la «caccia al giullare» di scollinando

Banche Raiffeisen del Luganese

Anche quest'anno sono stati numerosi i partecipanti alla tradizionale «caccia al giullare», gioco a premi promosso dalle Banche Raiffeisen del Luganese in occasione della manifestazione Scollinando, organizzata insieme ai dieci Comuni del comprensorio collinare che va da Massagno a Origlio.

Lo scorso 9 giugno si è svolta la quarta edizione dell'evento dedicato alle passeggiate e apprezzato soprattutto dalle famiglie locali. Nonostante quest'anno non abbia avuto la meteora dalla sua parte, la giornata ha riscosso comunque un buon successo, con la partecipazione di numerose famiglie a «caccia» dei giullari, degli spettacoli e delle diverse attività sparse sul territorio. L'edizione 2013 ha presentato un programma arricchito di animazioni collaterali, proposte soprattutto dalle associazioni locali che vengono coinvolte attivamente in questo momento di festa.

I responsabili del gruppo Banche Raiffeisen, dir. Maurizio Rezzonico e dir. Flavio Pagnamenta, hanno sorteggiato lo scorso 24 giugno i fortunati vincitori dei 10 ricchi premi messi in palio da Raiffeisen, tra cui il buono viaggio del valore di 3000 franchi. ■



L'artista ama ritrarre paesaggi. Toscana. mad



In primo piano Milo Spriano pronto a ricevere la battuta di Franco Panconi. mad

Paesaggi all'acquarello nelle Raiffeisen di Olivone e Malvaglia

Banca Raiffeisen Valblenio

Fino alla fine di ottobre è possibile ammirare, nei locali della rinnovata agenzia di Olivone e presso l'agenzia di Malvaglia della Banca Raiffeisen Valblenio, le opere dell'artista Christian Schäfer di Olivone (www.malatelier-schaefer.ch).

È già la seconda mostra che la Banca ospita e l'intenzione della Direzione è quella di dare continuità a queste iniziative per poter offrire visibilità agli artisti della regione.

Schäfer, nato a Basilea nel 1945 dove ha portato a termine una formazione artistica, si è innamorato della Valle di Blenio 25 anni fa e, coronando il suo sogno, vi si è definitivamente trasferito nel 2011 assieme alla moglie e alla figlia maggiore. Insegna tutt'ora presso la Klubschule di Oerlikon e presso il suo atelier di Winterthur, organizza inoltre corsi e trasferte in varie regioni della Svizzera e della vicina Italia. La tecnica scelta dal pittore è quella dell'acquarello con la quale dipinge sapientemente paesaggi incantevoli che spaziano dalle nostre zone rurali alla Toscana senza tralasciare tutti quei luoghi che l'hanno affascinato.

L'agenzia di Olivone, tra l'altro, ha subito recentemente dei lavori di risanamento e ammodernamento. Tra gli interventi più visibili la scala d'accesso – in granito della Valle di Blenio – con la rampa per disabili, la tinteggiatura esterna di colore rosso, la sistemazione dell'aiuola e il rinnovo dell'atrio per i clienti. ■

Giovani tennisti ticinesi in campo a Morbio Inferiore

Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo

Dal 26 al 30 giugno 2013 al Tennis Club Morbio Inferiore si è svolto il primo torneo juniores, sponsorizzato dalla Raiffeisen Morbio-Vacallo, Banca che ha a cuore le attività legate ai giovani. Gli iscritti erano una trentina, suddivisi nelle categorie maschili 12&U, 14&U e 16&U e femminile 12&U. Nella categoria 16&U vittoria di Ivan Derbenov del TC Cureglia nei confronti di Danny Manni del TC Capriasca. Nella categoria 14&U Franco Panconi del TC Chiasso ha sconfitto, al termine di un incontro molto combattuto, Milo Spriano del TC Bellinzona. Nella categoria 12&U la vittoria è andata a Nag Bizzini del TC Tenero-Gordola, che ha sconfitto Matteo Vetter del TC Cureglia. Nella categoria femminile 12&U Alessandra Mercurio del TC Chiasso si è imposta su Erza Selishta del TC Morbio. Al termine della coinvolgente partita tra Franco e Milo è seguita la premiazione dei finalisti ed un gradito rinfresco.

Fiduciosi in un sempre maggior successo, la Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo e il TC Morbio proporranno nuovamente il torneo il prossimo anno. ■

Abbonamenti: Panorama può essere richiesto gratuitamente o in abbonamento presso la vostra Banca Raiffeisen.



printed in
switzerland

IMPRESSUM

Editore: Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Redazione: Nikodemus Herger, capo editoriale; Pius Schärli, caporedattore; Philippe Thévoz, redattore edizione francese; Lorenza Storni, redattrice edizione italiana.

Concetto e grafica:

Agentur Paroli AG, Witikonstrasse 80, Zurigo; Oliver Suter, Tanja Hollenstein (capo progetto, redazione, produzione), Christoph Schiess (art director)

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen, Redazione Ticino, Biolda, 6950 Tesserete panorama@raiffeisen.ch

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG, Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen, www.vsdruk.ch

Periodicità: Panorama esce 6 volte l'anno; 101.ma annata; tiratura (REMP 2012) 374'619 es. in tedesco; 118'164 es. in francese, 56'054 es. in italiano.

Edizione: 374 619 esemplari in tedesco, 118 164 esemplari in francese, 56 054 esemplari in italiano

Inserzioni: Axel Springer Schweiz AG, Fachmedien, Casella Postale, 8021 Zurigo, Telefono 043 444 51 07, Fax 043 444 51 01, panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Nota giuridica: Qualsiasi riproduzione deve essere autorizzata formalmente dalla redazione. I testi pubblicati su questa rivista hanno uno scopo puramente informativo e non vanno intesi come offerte o consigli per l'acquisto o la vendita dei prodotti finanziari citati. La performance registrata in passato non rappresenta alcuna garanzia sullo sviluppo futuro. Concorsi Panorama: Non si tiene alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse. Non si accettano tagliandi o cartoline imbustate. È vietata la partecipazione ai collaboratori delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

«Sono un fanatico dei paesaggi».

Testo Pius Schärli Foto Patrick Lüthy



Signor Müller, perché la Svizzera ha bisogno di 17 parchi e un parco nazionale?

Stefan Müller-Altermatt: La Svizzera dispone di incredibili bellezze naturali, che dovrebbe assolutamente tutelare. Ci consideriamo una nazione rurale e siamo orgogliosi del nostro patrimonio naturale e culturale. È quindi logico che desideriamo preservare queste regioni, promuoverle e mostrarle al mondo. Alla fine ciò risulta utile a tutto il Paese che acquisisce consapevolezza e rafforza costantemente la propria identità.

In qualità di presidente, quali saranno i suoi primi interventi?

Ho a cuore due questioni: incrementare la notorietà dei parchi e il collegamento con la Berna federale in cui vengono discussi gli aiuti finanziari. Desidero creare per i parchi una base più estesa e sicura a livello finanziario.

Perché i parchi svizzeri sono ancora così poco conosciuti qui in Svizzera?

Escluso il parco nazionale, la storia dei parchi svizzeri è ancora molto giovane. Le basi legali sono state gettate solo sette anni fa e in seguito tutto si è svolto in rapida successione. Considerata la situazione svizzera, i parchi sono sorti a tempo record. Ora è necessario renderli noti. La popolazione deve sapere che le destinazioni ricche di straordinarie attrazioni naturali e culturali non si trovano solo all'estero, ma anche in Svizzera, in particolare nei nostri parchi.

Le collaborazioni come quella con Raiffeisen sono durature?

Assolutamente. La promozione soci Raiffeisen è preziosa anche per noi e rappresenta un vero colpo di fortuna grazie alla sua grande influenza. Risulta duratura soprattutto perché non abbiamo solo usufruito della pubblicità. Nell'ambito della promozione, i parchi hanno allestito offerte convincenti, quali i cofanetti degustazione. Pertanto sono stimolati a sviluppare continuamente offerte di questo genere.

Qual è il suo rapporto personale con la natura?

Sono un fanatico dei paesaggi. Non c'è nulla che mi renda più felice di un paesaggio bello e intatto. Mi trasmette tranquillità e una certa umiltà, dandomi comunque la forza per affrontare la vita quotidiana. Quando sono in mezzo alla natura mi rendo conto della piccolezza del mio essere e quindi della futilità dei miei errori.

A che punto saranno i parchi svizzeri quando lascerà l'incarico?

Saranno conosciuti, rafforzati in grandezza e numero, offriranno un'offerta ancora più ampia grazie ad altri parchi naturali e poggeranno su fondamenta economiche ancora più stabili. ■

Dott. Stefan Müller-Altermatt (37 anni) è il presidente del comitato dell'associazione Rete dei parchi svizzeri. Vive e lavora a Herbetswil (SO), un comune di 600 abitanti, nel cuore del parco naturale Thal. È un biologo con titolo di dottorato universitario, è appassionato di strumenti a fiato, tifoso dei YB, sindaco e siede dal 2011 nel Consiglio nazionale per il PPD.

Qualità a 5 stelle in obbligazioni dei mercati emergenti



VONTOBEL

Con l'arrivo del portfolio manager Luc D'hooge, gestore pluripremiato da Citywire, Vontobel ha rafforzato ulteriormente la sua competenza nel settore delle obbligazioni dei paesi emergenti sia in moneta locale che in valute forti. Il segreto del nostro successo è un'attività di ricerca approfondita e diversificata, abbinata a un brillante talento nella selezione dei titoli.

Per maggiori informazioni consultate la pagina www.vontobel.com/fundnet o rivolgetevi al vostro consulente Raiffeisen.

Vontobel Fund – Emerging Markets Dept
Valor 21343505 (B, USD)
Valor 21343526 (H, CHF hedged)

Vontobel Fund – Emerging Markets Bond
Valor 12061801 (B, USD)
Valor 12061825 (H, CHF hedged)

Con 14 specialisti in investimenti, Vontobel amministra circa 10 miliardi di franchi svizzeri in strategie obbligazionarie attive. (dati al 31 dicembre 2012)



Performance creates trust
vontobel.com/fundnet

Importanti avvertenze legali: La presente documentazione non rappresenta un'offerta di acquisto o sottoscrizione di quote. Eventuali sottoscrizioni di quote di comparti del Vontobel Fund, una società di investimento di diritto lussemburghese (Sicav), avvengono esclusivamente sulla base del prospetto, dei documenti contenenti le informazioni chiave per gli investitori della SICAV (KIID), dello statuto nonché delle relazioni annuali e semestrali. Prima di ogni investimento vi suggeriamo inoltre di contattare il vostro consulente personale o altri consulenti. Un investimento nei comparti del Vontobel Fund comporta dei rischi, che sono descritti nel prospetto. I suddetti documenti, le variazioni del portafoglio durante l'esercizio nonché la composizione dell'indice di riferimento sono disponibili gratuitamente presso Vontobel Fonds Services AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale rappresentante in Svizzera, Bank Vontobel AG, Gotthardstrasse 43, CH-8022 Zurigo, quale ufficio di pagamento in Svizzera, presso la sede del fondo in 69, route d'Esch, L-1470 Lussemburgo o all'indirizzo Internet.funds.vontobel.com. Questi fondi investono in titoli dei paesi emergenti, i cui corsi possono variare in misura notevole e in cui si possono eventualmente riscontrare, oltre a incertezze di natura sociale, politica ed economica, anche condizioni operative o normative che divergono dagli standard prevalenti nei paesi industrializzati.

Fonte e diritti d'autore: Citywire ha attribuito a Luc D'hooge il rating AA per la performance corretta per il rischio conseguita su tre anni dal 28.02.2010 al 28.02.2013. Il rating si riferisce a fondi registrati nel settore delle obbligazioni Emerging Markets Global HC. Per la metodologia vedi: www.citywire.co.uk/money/rated-fund-manager



Benvenuti nella nostra Banca, anche noi siamo una PMI.

Essendo una banca locale e indipendente sotto il profilo imprenditoriale, siamo noi stessi una PMI e pertanto conosciamo le sfide con cui vi confrontate. Siamo flessibili, ci impegniamo per il raggiungimento dei vostri obiettivi e parliamo la vostra stessa lingua. Nel contempo facciamo parte del Gruppo Raiffeisen, che può contare su oltre 200 consulenti alla Clientela Aziendale. Per questo disponiamo di un'ampia rete e del know-how necessario per fornirvi una consulenza competente e orientata al futuro. Affidatevi anche voi ad un partner equo e solido, come ha già fatto una PMI su tre in Svizzera. Sia che si tratti di traffico dei pagamenti, liquidità, investimenti o della vostra successione. Fissate oggi stesso un appuntamento di consulenza.

www.raiffeisen.ch/pmi

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN